

Il *Fondo moda* nasce dalla donazione alla Biblioteca Panizzi di libri sul mondo della moda raccolti con grande passione negli anni, sia in Italia che all'estero, dalla professoressa reggiana Maura Bartoli, insegnante delle materie "storia della moda" e "disegno per la moda" presso l' Istituto professionale statale cittadino "G. B. Sidoli" (poi "Galvani-Iodi").

I libri sono disponibili presso la Sezione di Conservazione e Storia Locale per la consultazione e/o riproduzione di parti (nel rispetto della normativa vigente) e sono inseriti nel catalogo della biblioteca.

Inoltre sul sito www.bibliotecapanizzi.it è visionabile il file (in continuo aggiornamento) con l'elenco completo del fondo recante copertine ed abstract.

Il fondo è a disposizione di studenti, ricercatori, semplici appassionati e si incrementerà nel tempo con eventuali ulteriori donazioni.

Per informazioni e contatti:

Lucia Bagnoli

0522/ 456083

lucia.bagnoli@minicipio.re.it



Abiti in festa: l'ornamento e la sartoria italiana

Galleria del costume di Palazzo Pitti, Firenze 30 marzo-31 dicembre 1996

Livorno, Sillabe, 1996, 101 p.

Catalogo della mostra. Tema della mostra è l'ornamento dell'abito nella sartoria e nella moda italiana. Alcuni saggi precedono il catalogo vero e proprio, che occupa una ventina di pagine.

MODA.A.41



L'abito ritrovato: recupero e restauro di un abito ottocentesco

a cura di Francesca Sandrini

Parma, Fondazione Monte di Parma, 1999, 75 p.

Il *Quaderno* documenta la storia, le modifiche e il restauro di un abito confezionato nei primi anni dell'Ottocento, probabilmente indossato da Maria Luigia d'Austria. Appartenuto al collezionista Glauco Lombardi, oggi si trova nel museo a lui intitolato a Parma. Da segnalare il saggio di Thessy Schoenholzer Nichols, ricco di particolari tecnici illustrati da immagini dettagliate.

MODA.B.39



Agatha Ruiz de la Prada: arte e/o moda, 1981-2005

testi a cura di Fernando Aguirre Roldan, Gianluca Bauzano, Giuliana Parabiago
Milano, Skira, 2005, 96 p.

Pubblicato in occasione della mostra tenuta alla Triennale di Milano nel 2005.

Retrospectiva della designer e stilista spagnola, tra i principali esponenti della "movida madrilenà". Unità stilistica e democratizzazione dell'estetica sono i principi che danno forma alle sue opere non solo nell'ambito della moda: orologi, stoviglie, mobili, articoli di cartoleria, libri, frigoriferi, l'arredo di spazi pubblici, tutti coloratissimi.

Il catalogo documenta solo le creazioni nell'ambito dell'abbigliamento.

Testi in italiano e inglese.

MODA.A.91



Arte e moda negli anni venti: bozzetti del teatro russo

a cura di Jelena Rakitina

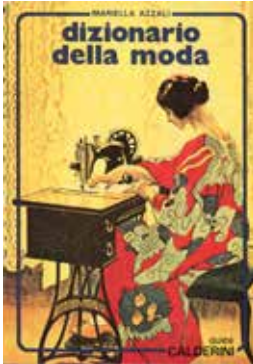
Milano, Mazzotta, 1990, 119 p.

Mostra tenuta a Milano e a Rovereto nel 1990.

Oggetto della mostra sono i bozzetti di costumi di scena messi a disposizione dalla Collezione Jelena Rakitina: matite colorate, acquerelli, gouache, collage, mostrano un quadro delle attività del teatro russo e della cultura artistica sovietica degli anni venti. In appendice l'elenco delle opere e notizie biografiche degli artisti.

MODA.B.4





Mariella Azzali
Dizionario della moda

Bologna, Calderini, 1990, 281 p.

Il dizionario registra i lemmi italiani e quelli stranieri in uso nella lingua italiana che costituiscono il vocabolario tecnico dell'abbigliamento e degli accessori europei e non. Per ogni voce è indicato l'anno o l'epoca in cui è entrata in uso, l'etimologia, il significato.

MODA.B.46



Nathalie Bailleux, Bruno Remaury
Moda: usi e costumi del vestire

Torino, Electa, Gallimard, 1996, 168 p.

Dalla quarta di cop.: "Nato dalla necessità di coprirsi, la vocazione dell'abbigliamento - spesso utilitaria - ha seguito percorsi diversi: adattamento alle attività del quotidiano e alle convenzioni, stravaganze e reinterpretazioni, impiego di nuovi materiali...

Dalla crinolina al jeans, dalla redingote alla T-shirt, dal grembiule ai fuseaux, dall'armatura al chiodo... Nathalie Bailleux, storica e giornalista, e Bruno Remaury, uno dei responsabili dell'Institut français de la mode, raccontano corsi e ricorsi della storia del vestire, per necessità o per obbligo, per essere o per apparire, per sedurre o per stupire, per distinguersi o per scomparire. Vestire è comunicare".

Volume della biblioteca tascabile illustrata Electa/Gallimard, suddiviso in tre parti: storia sociale, testimonianze e documenti, apparati.

MODA.C.8



Élisabeth Barillé
Lanvin

Firenze, Octavo, 1998, 79 p.

Dalla quarta di cop.: "Il suo successo folgorante è nato da un atto d'amore. Nel 1909 Jeanne Lanvin, una modista piena di talento che lavora in proprio, si lancia nella moda, inizialmente per vestire la sua unica figlia, la futura Marie-Blanche de Polignac. Capace di intuire meglio di chiunque altro i desideri del cliente, inventa una linea sciolta e graziosa, che regala alle donne un aspetto da ragazzina. Da qui le raffinate ricerche sulle tinte e i ricami, specialità della Maison Lanvin.

Viaggiatrice instancabile. Esteta e mecenate, Jeanne Lanvin trova la sua ispirazione in giro per il mondo e nei musei, che offrono alla sua moda spunti culturali e simbolici affascinanti, un'attitudine, questa, che preannuncia le ispirazioni degli stilisti d'oggi".

Storia per immagini di Lanvin con un breve testo introduttivo.

MODA.B.32





François Baudot
Christian Lacroix

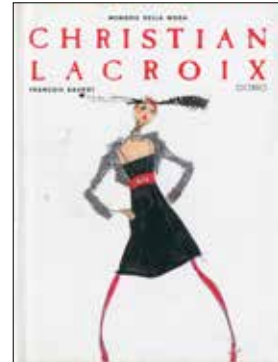
Firenze, Octavo, 1997, 79 p.

Il lessico stilistico di Lacroix fatto di nostalgia, kitsch, recupero e miscuglio di stili, di epoche e di generi, è presentato attraverso un elenco di voci in ordine alfabetico e immagini di abiti, accessori e bozzetti.

Fonte di ispirazione di Lacroix sono in particolare gli stili che segnarono periodi di crisi come la moda degli *incroyables* e delle *merveilleuses* successiva alla rivoluzione francese o lo stile *Ballets russes* alla vigilia della prima guerra mondiale.

Volume in gran parte illustrato, con un testo introduttivo di alcune pagine.

MODA.B.25



François Baudot

Elsa Schiaparelli

Paris, Assouline, 1997, 79 p.

Color rosa shocking, impiego della cerniera lampo nell'alta moda, cappelli che ricordano la forma di cervelli umani, spille a forma di Orsa maggiore, guanti con le unghie lunghe: ecco alcune eredità che ci ha lasciato Schiaparelli, e che si possono apprezzare in questo piccolo volume quasi interamente illustrato.

MODA.B.29



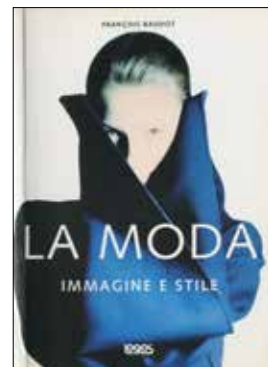
François Baudot

La moda: immagine e stile

Modena, Logos, 2000, 399 p.

Dalla quarta di cop.: "Fino alla fine del diciannovesimo secolo la storia della moda è la storia del costume [...] All'improvviso, nel ventesimo secolo, tutto subisce un'accelerazione. [...] Avventura folle, irreali, irragionevole ma essenziale [...]. [Il volume] racconta il perpetuo movimento di gusti e tendenze attraverso le date importanti, i nomi celebri, le icone, i pionieri, le correnti, le case di moda e i giovani creatori. [...] Né dizionario né elenco mondano [l'opera] ricostruisce le epoche, le mode, la morale e la passione dalla Belle Époque all'anno 2000."

MODA.B.45



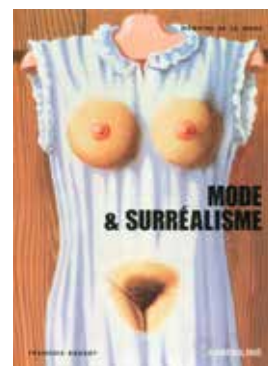
François Baudot

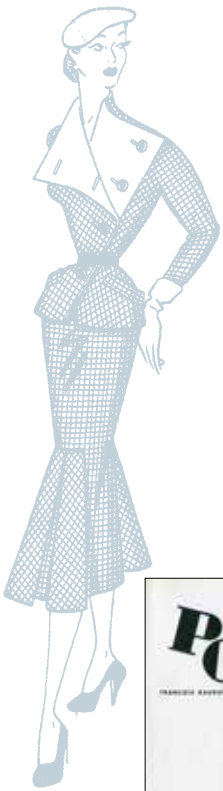
Mode & Surréalisme

Paris, Assouline, 2002, 79 p.

"La moda ha spesso preso in prestito o adottato codici e stili dal mondo dell'arte, forse fra i periodi più fervidi e più adatti a questo "scambio" c'è senza dubbio il Surrealismo. Sicuramente il Surrealismo, che giocava con l'assurdo che metteva razionalità e irrazionalità in bilico fra loro, che decontestualizzava oggetti quotidiani (orologi, bombette, chiavi...) rendendoli inconsueti, è perfetto, più di qualunque altra corrente artistica, ad affascinare la moda, con la sua follia e creatività.

Il Surrealismo dava sfogo ai sogni e alla fantasia, con ironia ma anche con profondità. Il senso del meraviglioso, d'insolito, di sorpresa che appartengo-

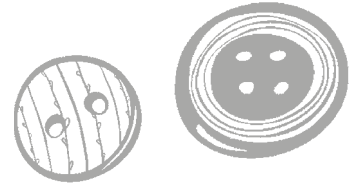




no a questo movimento sono aspetti che, allora come adesso, rappresentano il motore della moda" (Beatrice Brandini).

Le immagini, spesso disposte in pagine a fronte, costituiscono il corpo principale del volume e rivelano gli effetti del contagio che le opere d'arte (Dali, Magritte, Man Ray, Ernst) ebbero sulle creazioni di abiti o accessori che ad esse si ispirarono (Schiaparelli, innanzitutto, ma anche Gaultier, Saint Laurent, Dior).

MODA.B.35



François Baudot

Poiret

Firenze, Octavo, 1998, 79 p.

Pioniere dell'alta moda, elevò la professione del sarto a stilista e quella del profumiere a chimico. Nel 1906 apre la sua maison e propone abiti nei quali il busto non necessita più di corsetto, le donne si alleggerirono... ma l'idea non piacque a tutti. All'inizio degli anni trenta, caduto in disgrazia e disoccupato, pubblica *107 Recettes ou curiosités culinaires* tra cui una insalata del nuovo povero.

La vita di Poiret è raccontata nel testo mentre le creazioni sono illustrate nelle immagini che costituiscono la più parte del volume.

MODA.B.33



Giampaolo Beltrame

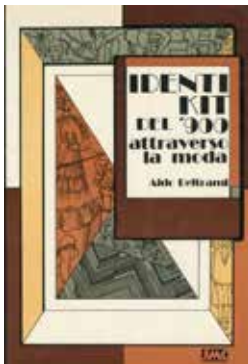
La decorazione su stoffa

Firenze, Paradigma, 1989, 506 p.

Testo didattico e divulgativo sulle applicazioni e tecniche della decorazione su stoffa.

Il libro si divide in due parti: la prima, generale, riguarda la teoria dei colori, la ricerca dei soggetti decorativi e la loro composizione in motivi ornamentali; la seconda descrive i campi di applicazione e le tecniche operative. Conclude il testo una sintesi storica sulla decorazione dei tessuti.

MODA.A.95



Aldo Beltrami

Identikit del '900 attraverso la moda

Milano, SMC, 1979, 135 p.

I disegni in bianco e nero di Beltrami delineano le trasformazioni sociali del Novecento (fino agli anni settanta) attraverso l'abbigliamento nella sua evoluzione.

MODA.A.27





Laurence Benaïm

Issey Miyake

Paris, Assouline, 1999, 79 p.

Volume dedicato all'inventore della piega permanente e dell'arricciatura naturale dei tessuti ottenuta mediante cottura in forno. Abiti come origami strapazzati, superfici piatte che una volta indossate rivelano angoli, volumi e forme.

MODA.B.30



Biennale di Firenze

Emilio Pucci: Biennale di Firenze

Milano, Skira, 1996, 198 p.

Catalogo della mostra tenuta alla Sala Bianca e Sale del Fiorino, Palazzo Pitti, Firenze nel 1996 a cura di Luigi Settembrini.

Prima retrospettiva dedicata a Pucci, aristocratico fiorentino, primo grande disegnatore e promotore nel mondo della moda italiana, stimatissimo negli Stati Uniti tra gli anni cinquanta e sessanta. Nella prima parte Katell le Bourhis analizza l'ascesa e il successo americano, mentre Stefania Ricci delinea il percorso creativo dello stilista. Originale la cronologia in prosa poetica di Maria Luisa Frisa. In *Percorsi paralleli*, Giovanna Uzzani fa una panoramica della pittura italiana di quegli anni. Nella seconda parte vengono presentate le creazioni: i tappeti, i disegni e le collezioni.

MODA.A.86



J. Anderson Black, Madge Garland

Storia della moda

a cura di Mila Contini

Novara, Istituto geografico De Agostini, 2001, 415 p.

Testo didattico per la scuola media superiore.

Un classico della storia della moda apparso per la prima volta negli anni settanta, integrato con due nuovi capitoli: *Dal 1970 agli anni Novanta*, di Carla Ruffinello, e *Gli anni Novanta* di Gianluca Lo Vetro.

MODA.A.39



Gisella Borioli

10 anni di moda

Milano, Edimoda, 1990, 288 p.

Numero speciale del periodico "Donna": libro-rivista con cronache, tendenze, protagonisti della moda negli anni ottanta, in forma di almanacco. Alle testimonianze di intellettuali come Francesco Alberoni e Gillo Dorfles nelle pagine iniziali seguono, anno per anno, gli avvenimenti, le mostre, i personaggi che hanno influenzato il decennio. Stagione per stagione i temi delle sfilate, le manie giovanili, i protagonisti raccontati attraverso interviste.

MODA.A.2





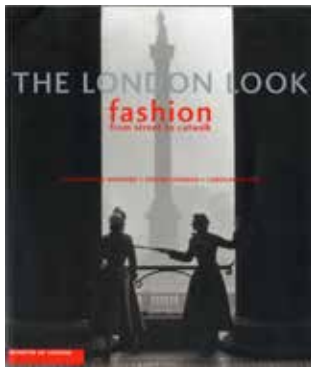
Amelia Bottero

Brunetta: l'arte nella moda

Milano, Il pungolo, 1991, 147 p.

Pubblicazione dedicata a Brunetta Mateldi, disegnatrice e giornalista di moda, attiva a Milano per oltre cinquant'anni. La sua carriera comincia nel 1925 con bozzetti pubblicitari e collaborazioni con giornali e periodici di moda. Nel 1959 diventa collaboratrice di "Harper's Bazaar". Dal '56 al '76, con Camilla Cederna, cura la rubrica de "L'Espresso" *Il lato debole*. Il volume contiene notizie biografiche, testimonianze e soprattutto disegni dell'artista.

MODA.A.76; MODA.A.77



Christopher Breward, Edwina Ehrman, Caroline Evans

The London look: fashion from street to catwalk

New Haven, Yale University Press; London, Museum of London, 2004, 174 p.

Volume pubblicato in occasione della mostra omonima nel 2005.

Duecento anni di stile londinese: uno sguardo contemporaneamente storico e proiettato nel futuro. Gli autori, nei loro saggi, espongono cronologicamente le circostanze e le peculiarità che hanno prodotto quello che oggi chiamiamo "London look", mettendo in rapporto creatività, marketing e consumo con le condizioni economiche e culturali della città.

MODA.A.60



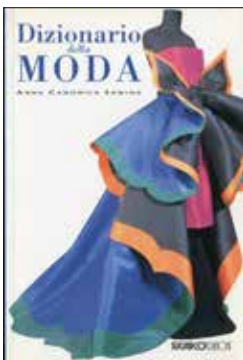
Patrizia Calefato

Mass moda: linguaggio e immaginario del corpo rivestito

Genova, Costa & Nolan, 1996, 115 p.

Dalla quarta di cop.: "In una cultura caratterizzata dalla centralità dell'immagine, la moda rappresenta un vero e proprio medium di massa, capace di fare del "corpo rivestito" il luogo in cui si manifestano lo scambio fra i linguaggi, la mescolanza dei codici, l'incrocio di messaggi diversi. [...] In questo libro l'autore analizza le dinamiche legate alla moda come strumento del comunicare e come irrinunciabile espressione dell'identità postmoderna".

MODA.C.9



Anna Canonica-Sawina

Dizionario della moda

Carnago, Sugarco, 1994, 255 p.

Obiettivo dell'Autore è di formare un vocabolario attuale di tutte le espressioni appartenenti al linguaggio della moda nell'abbigliamento. I lemmi registrati provengono dallo spoglio di una vasta tipologia di pubblicazioni, il cui elenco è riportato in bibliografia. Uno scritto introduttivo mette in luce gli aspetti etimologici di alcuni termini: parole o espressioni derivanti da nomi (geografici, di persona, di piante o animali), nuovi significati per vecchi significati, prestiti dal francese e dall'inglese.

In appendice un divertente elenco di termini, vecchi e nuovi, per definire i colori (come caccia delfino coniato per indicare il colore di un vestito per Maria Antonietta, ecc.), e un dizionario dei creatori di moda.

MODA.B.5



Cenerentola: la scarpa ritrovata

a cura di Stefania Ricci

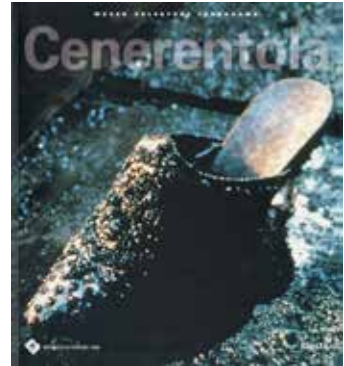
Milano, Electa; Firenze, Biennale di Firenze, 1998, 140 p.

Catalogo della mostra tenuta al Museo Salvatore Ferragamo di Firenze, 1998. Nel 1998 esce il film *Ever after. A Cinderella Story*, è il centenario della nascita di Salvatore Ferragamo e del primo cortometraggio tratto dall'omonima favola. In quell'anno la Biennale di Venezia ha come tema il rapporto tra cinema e moda: quale migliore occasione per una mostra sulla scarpa per antonomasia e sulla fiaba di Cenerentola nel cinema.

La mostra è un percorso dedicato al più erotico tra gli oggetti che si indossano e di fatto protagonista della favola.

Tra i saggi presenti nel catalogo due si occupano dei costumi del film che ha ispirato la mostra, due del personaggio di Cenerentola nel cinema e in musica, infine Gillo Dorfles analizza gli aspetti antropologici.

MODA.A.81



Farid Chenoune

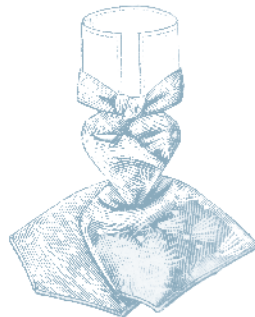
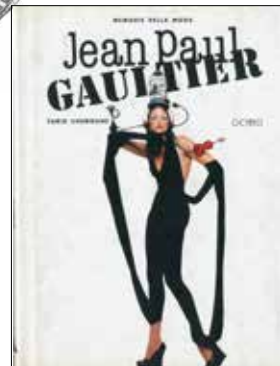
Jean Paul Gaultier

Firenze, Octavo F. Cantini, 1997, 79 p.

Un breve testo introduttivo precede le immagini che occupano la gran parte del volume.

Recupero, accumulazione, combinazione: abiti indossati in maniera maldestra da indossatori dal sedere generoso o con le orecchie a sventola; fanciulle fate dalle labbra spesse e seni conici e vellutati; brusche ragazze parigine con tailleur affusolati, strette in corsetti, lacci e retine infine lo stesso Gaultier, capelli platino, costume a righe da marinaio e kilt.

MODA.B.26



Vanni Codeluppi

Che cos'è la moda

Roma, Carocci, 2002, 110 p.

Dalla quarta di cop.: "Di solito si tende a far coincidere il termine "moda" con la produzione di capi di abbigliamento. In realtà, la moda è un importantissimo fenomeno sociale che si è sviluppato parallelamente all'evolversi della cultura moderna.

Per comprenderla è dunque necessario collocarla nel suo preciso contesto sociale. È ciò che intende fare il libro di Codeluppi, in cui la moda è vista attraverso tutte le principali forme che ha assunto nel tempo: moda aristocratica, alta moda, prêt-à-porter, moda giovanile, mode della strada ecc."

MODA.C.7





Conseguenze impreviste: arte, moda, design
Ipotesi di nuova creatività in Italia, Prato, centro storico,
18 dicembre 1982 - 28 febbraio 1983

Comune di Prato, Assessorato alla cultura; Firenze, Electa, 1982, 3 v.

1. Arte, 100 p.
2. Moda, 83 p.
3. Design, 92 p.

Cataloghi della mostra tenuta a Prato tra il 1982 e il 1983.

Dall'introduzione: "La mostra vuole evidenziare il rapporto tra economia e creatività, recuperando la discussione sulla definizione di prodotto artistico e suggerendo come non esistano a priori soluzioni di continuità tra arte, arte applicata e prodotto industriale, che isolino il concetto di creatività artistica nell'ambito di un empirico intoccabile. [...] ci è sembrato interessante cogliere (o suggerire) in talune espressioni dei tre settori individuati, le tracce di un clima culturale omogeneo, un progressivo ibridarsi dei linguaggi e, probabilmente, del substrato immaginifico."

Ogni volume presenta uno o più saggi introduttivi e la documentazione delle opere esposte.

MODA.B.49-51



Doretta Davanzo Poli

Costumi da bagno

Modena, Zanfi, 1995, 135 p.

Dalla metà dell'Ottocento il costume da bagno si evolve nel nome, nell'uso, nella forma e soprattutto nei tessuti e materiali. Dai primi bagni a scopo terapeutico con costumi di lana, alla comparsa del bikini nel 1946 e successivamente all'abbandono della parte superiore di questo; dai primi materiali come la *serge* di lana e il *jersey*, fino al *lastex*, passando per la *lycra*. Una storia di corpi che si svestono vestendosi.

MODA.A.54



Vittoria De Buzzaccarini

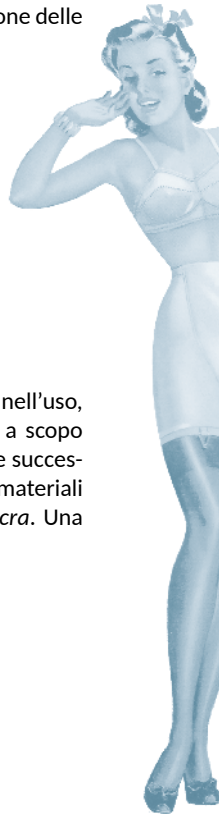
Giacche da uomo

Modena, Zanfi, 1994, 135 p.

Capo d'abbigliamento giudicato al suo apparire goffo e inelegante da autorevoli giornali di moda femminili, la giacca ha attraversato indenne centocinquanta anni di storia maschile e non solo.

Linee, tagli, ideologie segnano la storia di questo capo, indispensabile per tutte le occasioni sociali.

MODA.A.64



Vittoria De Buzzaccarini

Pantaloni e Co.

Modena, Zanfi, 1989, 138 p.

Studio approfondito dell'evoluzione dei pantaloni da un punto di vista tecnico e sartoriale, con cenni ai suoi accessori, bretelle e cinture. L'itinerario storico si snoda attraverso piccole varianti che ne trasformano l'assetto, che in ogni caso si risolve sempre in due tubi per infilarci le gambe.

MODA.A.65



Vittoria De Buzzaccarini, Doretta Davanzo Poli

L'abito da sposa

Modena, Zanfi, 1989, 143 p.

Fino alla fine del XVIII secolo non abbiamo traccia di una vera e propria "moda nuziale", perché gli abiti delle spose seguivano le forme e i colori della moda corrente. All'inizio dell'Ottocento fa la sua comparsa il bianco e da allora resta il colore privilegiato dell'abito da sposa, simbolo di verginità, purezza e candore tipici dalla nuova morale borghese. L'abito bianco è sconsigliato alle spose oltre i 25 anni e assolutamente proibito alle vedove.

MODA.A.66



Vittoria De Buzzaccarini, Isabella Zotti Minici

Bottoni & bottoni

Modena, Zanfi, 1995, 143 p.

Monografia sulla storia materiale e sociale dei bottoni, in particolare nel Novecento. Un itinerario tra ideatori, artigiani e stilisti, tra le tipologie e le fasi di lavorazione, tra i materiali utilizzati come metallo, tessuto, osso, madreperla, materiali di sintesi.

MODA.A.43



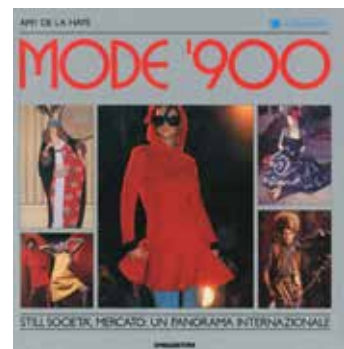
Amy De La Haye

Mode '900: stili, società, mercato. Un panorama internazionale

Novara, De Agostini, 1990, 191 p.

Decade dopo decade scorrono nelle pagine del volume le immagini della moda: dai sarti famosi al vestire quotidiano della gente comune. Accompagnati da brevi e essenziali note, le centinaia di fotografie mostrano in sequenza schematica i capi firmati, la produzione in serie, i tessuti e i materiali sintetici, gli accessori che hanno vestito le donne nel Novecento.

MODA.A.94





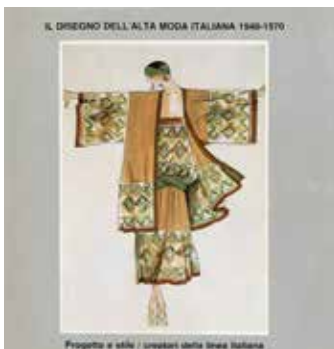
Discipline della moda: l'etica dell'apparenza

a cura di Bernardo Valli, Benedetta Barzini, Patrizia Calefato
Napoli, Liguori, 2003, IX, 267 p.

Il volume raccoglie gli interventi presentati al convegno *L'etica dell'apparenza*, svoltosi a Urbino nel 2001.

Gli studi, che coinvolgono discipline come la sociologia, l'antropologia, la semiotica, la psicologia, considerano il sistema moda nella sua complessità provando a cogliere il nesso tra etica ed estetica. In esame le forme del consumo di moda, le modalità di acquisto e le loro motivazioni, il ruolo di internet nella diffusione delle informazioni e dei consumi.

MODA.B.6



Il disegno dell'alta moda italiana: 1940-1970

1. Progetto e stile: creatori della linea italiana

Roma, via della Stamperia 6, 10 febbraio - 31 marzo 1982

a cura di Bonizza Giordani Aragno

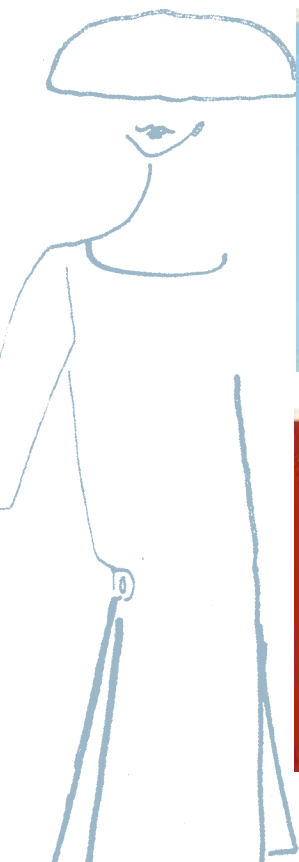
Roma, De Luca, 1982, 170 p.

Catalogo della mostra tenuta a Roma nel 1982.

La mostra è il frutto di un imponente lavoro di ricerca di disegni condotto presso le più importanti case di moda, al fine di tracciare un profilo storico dell'alta moda italiana dal 1940 al 1970. I ritratti di creatori e stilisti sono raccolti sotto due voci principali: *Case d'alta moda* che delinea le linee biografiche e la storia dei creatori di moda, mentre *Illustratori, figurinisti, stilisti* dà conto di queste tre figure di disegnatori.

Nella seconda parte il catalogo dei disegni seguiti dalle schede descrittive.

MODA.C.12



La donazione Emilio Pucci: colore e fantasia

Firenze, Centro Di, 1992, 39 p.

Pubblicato in occasione della mostra tenuta a Firenze fra il 1992 e il 1993 alla Galleria del costume di Palazzo Pitti per presentare la donazione del sarto fiorentino.

Contiene una biografia di Pucci e il catalogo degli abiti e degli accessori donati curato da Stefania Ricci.

MODA.A.6



La donazione Roberta di Camerino:

l'illusione del trompe-l'oeil come realtà di uno stile universale

Firenze, Centro Di, 1995, 36 p.

Volume pubblicato in occasione della mostra tenuta a Firenze fra il 1995 e il 1996 alla Galleria del costume di Palazzo Pitti per presentare la donazione e celebrare i cinquant'anni di attività.

L'opera, arricchita da foto d'archivio, contiene alcuni brevi scritti sulla storia della casa fondata da Giuliana Coen, nota con lo pseudonimo di Roberta di Camerino.

MODA.A.5

Gillo Dorfles

La moda della moda

Genova, Costa & Nolan, 1989, 124 p.

Dal risvolto: "Nel regno della moda il corpo delle donne e degli uomini - bipedi implumi - è libero ma insieme costretto ad avere senso: qui ogni proporzione è regolata, ogni sproposito è giudizioso".

Piccola enciclopedia del gusto contemporaneo, questo volume raccoglie saggi e articoli già apparsi e qui rimaneggiati e modificati. Riedito nel 2008 con nuovi capitoli.

MODA.B.41



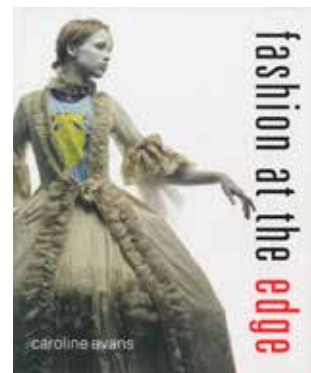
Caroline Evans

Fashion at the edge: spectacle, modernity and deathliness

New Haven - London, Yale University Press, 2003, VII, 326 p.

Il volume, di taglio analitico teorico, analizza la moda e i suoi contesti negli ultimi anni del XX secolo. L'Autore in particolare mette in evidenza gli aspetti e i temi più disturbanti del lavoro degli stilisti, dei fotografi e delle sfilate, come la morte, l'alienazione, la crudeltà.

MODA.A.59



Calogera Falzone Nelli

La moda nella storia: dall'antico Egitto alla fine della guerra fredda

Roma, De Luca, 1995, 275 p.

Il volume intende analizzare il divenire della moda nelle varie epoche storiche, fornendo elementi sia storici che culturali che consentono di inquadrare le forme che l'abbigliamento ha assunto e le ragioni che lo hanno determinato. L'evoluzione della moda è inserita in un quadro che comprende l'economia e la società, i rapporti con l'architettura, l'arte figurativa, i movimenti culturali; la moda diventa così strumento di interpretazione di una determinata epoca.

I disegni che accompagnano il testo sono dell'Autore.

MODA.B.8



Fashion

Roma, La Repubblica, 2006, 4 vol.

1. Colin McDowell, Fashion, 281 p.
2. Colin McDowell, Fashion, P. 286-513
3. Dizionario della moda: A-K, 261 p.
4. Dizionario della moda: L-Z, P. 265-521

I primi due volumi sono la riedizione del classico dello studioso e giornalista inglese McDowell *Moda oggi* edito da Phaidon: il mondo della moda dall'introduzione del "New Look" di Dior nel 1947 ai primi anni del XXI secolo. L'opera è suddivisa in tredici capitoli tematici e indipendenti, con fotografie straordinarie. In appendice bibliografia e cronologia.

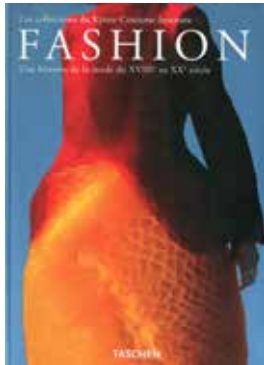
Chi apprezza la serie TV *Mad men* veda la fotografia di Juergen Teller per Jigsaw Menswear 1997-1998 a pagina 230 del primo volume.





Il terzo e quarto volume sono l'edizione dell'opera *Fashion book*, dizionario per immagini di stilisti, fotografi, modelle, illustratori, icone della moda. Ogni voce è illustrata da una fotografia o da un disegno per cogliere l'essenza del personaggio; tali immagini sono corredate da brevi note esplicative e un cenno biografico.

MODA.A.45-48



Fashion: une histoire de la mode du XVIII^e au XX^e siècle Les collections du Kyoto costume Institute

Köln, Taschen, 2002, 735 p.

Il Museo del costume di Kyoto, fondato nel 1978, ha una delle più ricche collezioni di abiti e accessori occidentali da donna a partire dal XVIII secolo. Il volume, quasi interamente dedicato alle fotografie degli esemplari, è anche una sorta di catalogo ragionato, suddiviso per secoli, di una selezione dei pezzi più significativi dell'istituzione, i quali offrono un panorama dell'evoluzione del costume in Occidente.

Tra gli apparati un dizionario degli stilisti, un glossario e una bibliografia.

MODA.A.72



Fashion design: 1895-1920

Amsterdam, The Pepin press, 1999, 240 p.

Il volume illustra i cambiamenti dell'abbigliamento dagli anni dell'Art Nouveau, dello Jugendstil e della Belle-Époque fino alla Grande guerra attraverso disegni di vestiti, soprabiti, indumenti intimi, cravatte, sciarpe, cappelli, scarpe e altro ancora. Le immagini, perlopiù in bianco e nero, selezionate dal curatore Joost Hölscher, formano un repertorio dettagliato e un punto di riferimento per gli studiosi di storia del costume.

Testo anche in tedesco, spagnolo, italiano e francese.

MODA.A.68



Fashion design 1800-1940

Amsterdam, The Pepin Press, 2000, 408 p.

Curato da Joost Hölscher, Dorine van den Beukel e Pepin van Roojen, il volume, simile al precedente, copre un intervallo temporale più ampio e illustra i cambiamenti della moda e dell'abbigliamento ordinario attraverso disegni d'epoca raffiguranti ogni tipo di capo di vestiario e accessori, suddivisi in categorie.

Testo anche in tedesco, spagnolo, italiano e francese.

MODA.A.69



Aurora Fiorentini Capitani

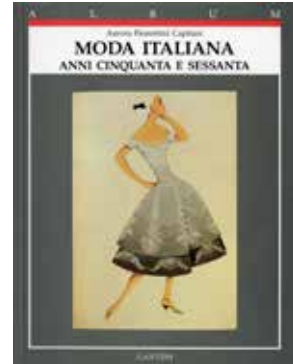
Moda italiana anni cinquanta e sessanta

Firenze, Cantini, 1991, 125 p.

I due decenni su cui si focalizza il libro furono gli anni più significativi per la nascita e lo sviluppo della moda italiana. Il saggio, che precede l'apparato iconografico, mette in luce non solo le iniziative che furono prese agli inizi degli anni cinquanta, in particolare a Firenze, ma anche le trasformazioni del gusto avvenute in quel periodo.

Il volume si basa su materiale documentario attinto soprattutto da archivi privati, mentre la documentazione iconografica è costituita da illustrazioni tratte da periodici dell'epoca, fotografie originali, disegni e figurini inediti.

MODA.A.78



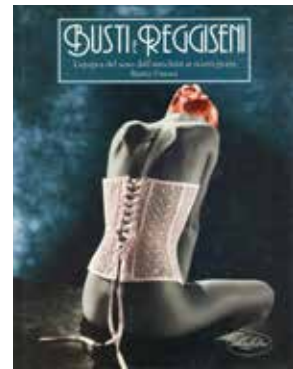
Béatrice Fontanel

Busti e reggiseni: l'epopea del seno dall'antichità ai giorni nostri

Rimini, Idealibri, 1997, 159 p.

Storia sociale del seno e dei capi che lo hanno stretto e accolto fino alla sua liberazione.

MODA.A.32



French fashion illustrations of the twenties:

634 cuts from La Vie Parisienne

edited and arranged by Carol Belanger Grafton

New York, Dover Publications, 1987, 89 p.

Repertorio di figurini tratti dalla rivista "La vie Parisienne" che documenta la moda femminile parigina nel periodo 1918-1928. Suddiviso per anni e purtroppo privo di testi.

MODA.A.11



Galleria del costume

Le collezioni: l'abito e il volto. Storia del costume dal XVIII al XX secolo

a cura di Caterina Chiarelli, Carlo Sisi, Giovanna Tennirelli

Livorno, Sillabe, 2003, 95 p.

Piccola guida catalogo della mostra tenuta alla Galleria del costume nel 2003.

Dalla prefazione: "Talvolta l'abito può sopravvivere al suo proprietario; sembra farlo al fine di perpetuare il ricordo ma, anche se il personaggio è vivente, l'abito può rimanere come testimonianza di un momento significativo della vita. [...] L'esposizione esprime il tentativo di tracciare una storia della moda, attraverso abiti e oggetti di grande pregio, i quali, oltre ad essere testimonianza della cultura e del gusto del loro tempo, hanno acquisito una





ulteriore valenza storica in virtù della conoscenza delle loro origini. La scelta dei capi è stata infatti dettata dalla loro originaria appartenenza a personaggi significativi della storia, della cultura e dello spettacolo dal secolo XVIII ai nostri giorni”.

MODA.C.2

Galleria del costume

Le collezioni: moda e stile, interpretazioni personali nella storia dell'abbigliamento

a cura di Caterina Chiarelli, Roberta Orsi Landini

Livorno, Sillabe, 2006, 93 p.

Piccola guida catalogo della mostra tenuta alla Galleria del costume nel 2006.

Dalla quarta di cop.: La peculiarità della mostra “...sta nel creare, lungo il percorso espositivo, dei momenti di riflessione e di approfondimento dedicati alla presentazione di guardaroba appartenuti a persone che hanno accolto le tendenze della moda talvolta interpretandole con gusto personale. Per guardaroba si intende in questo caso non la molteplicità dei capi d'abbigliamento, dalla biancheria intima al soprabito, bensì una selezione di alcuni esemplari appartenuti ad uno stesso soggetto, che ne rappresentino lo stile e il gusto personale”.

MODA.C.1



Galleria del costume

La Galleria del costume, 3

Firenze, Centro Di, 1988, 93 p.

Scopo del catalogo è presentare una selezione di circa cinquanta abiti che documentano le nuove acquisizioni della Galleria. Due saggi sono dedicati alla donazione della marchesa Carlotta Antinori mentre un terzo si occupa dei metodi per la conservazione e esposizione degli abiti a Palazzo Pitti. Ogni pezzo è corredato da una accurata scheda descrittiva.

Terza uscita della collana La Galleria del costume.

MODA.A.88



Galleria del costume

La Galleria del costume, 4

Firenze, Centro Di, 1990, 103 p.

In questo numero della collana, oltre settanta pezzi tra abiti e accessori vengono presentati e accompagnati da precise schede descrittive. In particolare sono documentate la seconda parte della donazione Antinori; alcuni pezzi della donazione Tirelli presenti nella mostra del 1986-1987; gli abiti donati dalla famiglia Albano; una serie di scarpe comprendenti alcuni esemplari di Ferragamo.

Due i saggi: uno sul rapporto tra tipo di stoffa e abiti femminili nei secoli XVIII e XIX, l'altro sull'analisi e restauro di abiti modificati.

MODA.A. 89

Galleria del costume

La Galleria del costume, 5

Firenze, Centro Di, 1993, 103 p.

Quinta selezione di abiti della Galleria. Nell'introduzione la direttrice Kirsten Aschengreen Piacenti riassume la storia e le attività svolte nei primi dieci anni di attività. Circa sessanta i pezzi donati presentati nel catalogo, tra i quali una serie di gilet, come sempre corredati da schede puntuali.

Tre i saggi: il primo analizza i codici dell'abbigliamento e delle buone maniere nell'ambito della civiltà borghese, il secondo il rapporto tra moda ed emancipazione femminile tra Ottocento e Novecento, l'ultimo la composizione del disegno per tessuti prima e dopo l'industrializzazione.

MODA.A.90



Fiora Gandolfi

Gonne e gonnelle

Modena, Zanfi, 1989, 143 p.

L'evoluzione della sottana racconta lo stretto legame tra ideologia e immagine della donna, un percorso tra le mode e i tagli degli orli. Dapprima tuniche, poi a cono e a campana, alla fine del Seicento appare la gonna vera e propria. Nel Settecento si gonfia sostenuta da una struttura di vimini; all'inizio dell'Ottocento il rigonfiamento si sposta sui fianchi, per poi assumere una forma a campana e nel 1860 la massima dimensione si ha con la forma a mongolfiera. Cambiamento radicale nel Novecento con la nascita del tailleur e negli anni venti il ginocchio fa capolino. Nel 1965 si accorcia come non mai per poi allungarsi fino a toccare terra.

MODA.A.67



Il genio antipatico: creatività e tecnologia della moda italiana 1951-1983

a cura di Pia Soli

Milano, A. Mondadori, 1984, 407 p.

Catalogo della mostra tenuta a Roma nel 1984.

Omaggio a grandi stilisti italiani presentati in ordine di apparizione nella "passerella" dell'alta moda. Poche parole e moltissime immagini. Ogni sezione è introdotta da una nota di un giornalista di moda.

MODA.A.40



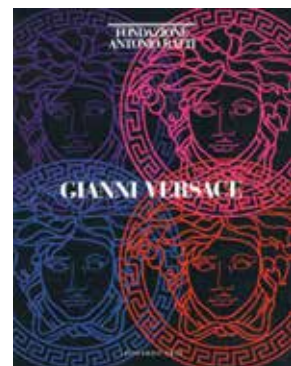
Gianni Versace

a cura di Chiara Buss, Richard Martin

Milano, Leonardo arte, 1998, 213 p.

Catalogo delle mostre tenute a Villa Olmo, Como, *Gianni Versace*, e alla Fondazione Antonio Ratti, *Gianni Versace, la reinvenzione della materia*, nel 1998.

L'edizione originale fu pubblicata dal Metropolitan Museum of Art di New York, come catalogo della mostra ospitata dal museo fra il 1997 e il 1998. Nell'introduzione Martin analizza la filosofia creativa dello stilista centrata sul modello delle donne di strada: "Nessuno ha portato la prostituta nella moda come ha fatto lui".





Luisa Gibellini, Carmela B. Tomasi

Disegno per la moda: ideazione e progettazione

Roma, CLITT, 2002-2004, 2 v. (335 p.; 222 p.) + 2 alleg. (quaderni operativi)

Testo per gli istituti professionali che ordina e documenta il percorso didattico-formativo della disciplina del disegno di moda. Il percorso è organizzato in tre sezioni: orientamento al settore tessile e abbigliamento, il disegno e la grafica, le tipologie di abbigliamento. Ogni sezione è costituita da una documentazione iconografica, da una parte di studio e analisi e da una orientata agli aspetti più tecnici della didattica con modelli, tabelle e schemi.

MODA.A.82-83

MODA.A.84-85 alleg.



Ada Gigli Marchetti

Dalla crinolina alla minigonna:

la donna, l'abito e la società dal XVIII al XX secolo

Bologna, CLUEB, 1995, 249 p.

Dalla quarta di cop.: "La moda non è solo futilità. Il modo di vestire di una collettività infatti è sempre strettamente legato alla sua storia politica, economica, sociale e ideologica. [...] Il volume ripercorre le tappe più significative dell'evoluzione della moda delle italiane, dal Settecento ai nostri giorni, mettendo in luce tutto il complesso intreccio dei fenomeni socio-economici, culturali e di costume che accompagnano tale processo".

MODA.B.43



I gioielli dei Medici: dal vero e in ritratto

a cura di Maria Sframeli

Livorno, Sillabe, 2003, 231 p.

Catalogo della mostra tenuta a Palazzo Pitti fra il 2003 e il 2004.

Argomento della mostra è la gioielleria medicea fra XVI e XVIII secolo, testimoniata dai reperti sopravvissuti e documentata dai ritratti d'epoca.

Cinque i saggi che introducono il catalogo suddiviso per sale. Ogni opera è descritta con minuzia e reca una bibliografia. Imponenti gli apparati documentari e bibliografici che chiudono il volume.

MODA.A.101

Bonizza Giordani Aragno

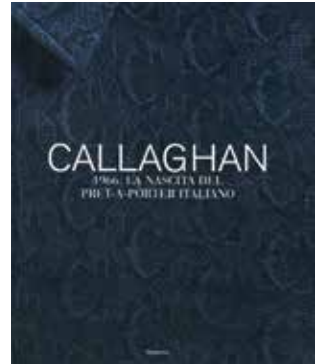
Callaghan: 1966. La nascita del prêt-à-porter italiano

Milano, Mazzotta, 1997, 293 p.

Trent'anni di moda italiana visti attraverso i rapporti tra l'industria e lo stilismo.

Tre le parti in cui è suddiviso il volume: la storia dell'azienda Zamasport e del marchio Callaghan; i profili degli stilisti che si sono succeduti nel disegnare le collezioni (Albini, Versace, Tarlazzi, Gigli, Crolla); una parte di immagini, disegni, fotografie e campagne pubblicitarie.

MODA.A.92



Bonizza Giordani Aragno

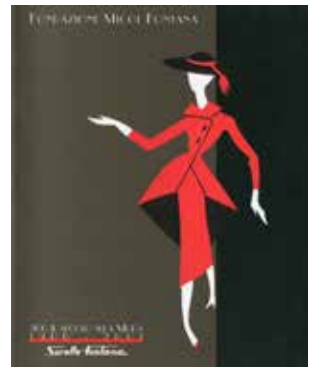
900 il secolo alla moda, 1900-2001: sorelle Fontana

Roma, Promograph Comunication, 2002, 123 p.

Storia di un atelier: biografia di una famiglia, ma anche di una azienda e una fondazione, iniziata a Traversetolo nel 1907 e che continua a Roma in via Sebastianello, sede della Fondazione Micol Fontana, fondata nel 1994 per tutelare l'archivio della sartoria.

Organizzata per sezioni tematiche: album di famiglia, personaggi, cinema, esposizioni, etc. Volume in bianco e nero, con una cronologia e una bibliografia.

MODA.A.74



Cristina Giorgetti

Manuale di storia del costume e della moda

Firenze, Cantini, 1992, 478 p.

Volume didattico e di divulgazione di qualità. La trattazione comprende un vasto campo geografico e storico abbracciando l'Europa, la Mesopotamia e l'antico Egitto, dall'antichità agli anni ottanta. Notevole la scelta delle illustrazioni che accompagnano il testo, in particolare le riproduzioni di cartamodelli mostrano gli aspetti più propriamente sartoriali. Ampia bibliografia.

MODA.A.55



Sofia Gnoli

Moda italiana 1950-1970

Roma, Società Italiana Dante Alighieri, 2000, 63 p.

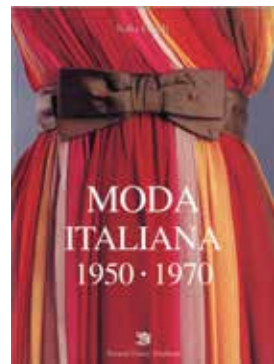
Catalogo della mostra tenuta a Reggio Emilia, Galleria Parmeggiani, 10-25 novembre 2001.

La curatrice nel saggio introduttivo delinea le radici e la nascita dell'alta moda italiana.

Dagli inizi a Roma e poi Firenze, negli anni cinquanta e sessanta, il baricentro della moda italiana si sposta a Milano negli anni sessanta e settanta, con la nascita del prêt-à-porter.

Nella seconda parte il catalogo della mostra.

MODA.A.10





Sofia Gnoli

Un secolo di moda italiana: 1900-2000

Roma, Meltemi, 2005, 282 p.

Dalla quarta di cop.: “Dall'egemonia francese dei primi del Novecento fino al trionfo del made in Italy e all'affermazione nel mondo dei nostri stilisti, questo volume ripercorre tutte le tappe della storia della moda italiana”. Una corposa bibliografia completa l'opera.

MODA.C.5



Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo Novecento

a cura di Silvio Fuso e Sandro Mescola

Venezia, Comune di Venezia, 1983, 100 p.

Catalogo della mostra tenuta a Venezia nel 1983 che presenta il guardaroba del soprano Alice Zeppilli.

Introduce il saggio *Quei ruggenti anni di primo secolo* di Omar Calabrese, biografia e foto d'epoca nella prima parte, segue il catalogo suddiviso in tre sezioni: vestiti, costumi e accessori.

MODA.A.9



Valérie Guillaume

Courrèges

Paris, Assouline, 1998, 79 p.

Courrèges fu uno dei più importanti stilisti degli anni sessanta e settanta: gli anni della conquista dello spazio. Ingegnere di formazione disegnò con stile spaziale futuristico abiti fatti con materiali all'epoca innovativi e inusuali come il PVC e la pelle in vernice e ideò gli stivaletti con il tacco basso noti come “go-go boots”. Nel 1965 introdusse la minigonna nell'alta moda e lanciò le famose Lunettes Eskimo, occhiali da sole con lenti molto grandi e una fessura sottile al centro che ricorda una palpebra socchiusa. Il suo capo per eccellenza resta la “petite robe blanche”, ovvero il mini abito bianco che diventò molto popolare negli anni settanta.

MODA.B.34



Henny Harald Hansen

Storia del costume

Torino, Marietti, 1981, 169 p.

Dalla prefazione di Gianluigi Marianini: “ritengo subito cosa vana illustrare un'opera a sua volta illustrativa e ancor più decantarne i molti pregi che, in questo libro di piccola mole, facilmente consultabile, chiaro, limpido, essenziale, antiretorico, scattante, consono alle necessità di un rapido orientamento, balzano agli occhi da sé”.

MODA.B.1

Histoires du jeans de 1750 à 1994: Musee de la mode et du costume, 25 octobre 1994-12 mars 1995

Paris, Paris-Musees, 1994, 176 p.

Catalogo della mostra. Il volume contiene saggi sull'origine e la storia del tessuto e del colore; la nascita dei jeans moderni, inventati nel 1871, indossati prima come abiti da lavoro e poi divenuti capo di moda. I jeans nel cinema e nell'arte.

MODA.A.31



Mark Holborn

Issey Miyake

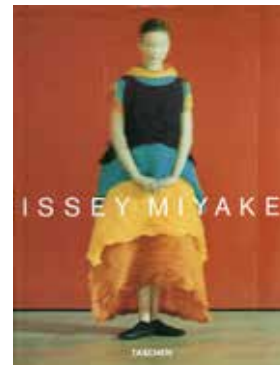
Köln, Taschen, 1995, 156 p.

Biografia artistica dello stilista giapponese, dal 1970, anno in cui fonda il Miyake Design Studio a Tokyo. Riccamente illustrato con pubblicità, fotografie di mostre e di spettacoli.

In appendice una cronologia e bibliografia.

Testo in inglese, tedesco e francese.

MODA.A.52



The Home Pattern Company 1914 fashions catalog

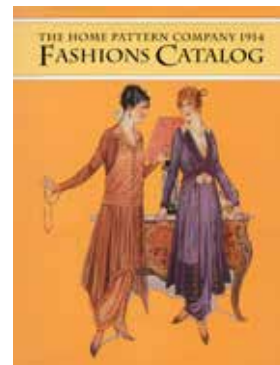
The Home Pattern Company, with a new introduction by Kristina Harris

New York, Dover Publications, 1995, 88 p.

Si tratta della riedizione del volume *The Home Book of Fashions, Winter 1914, Volume 1, Number 2*.

Le illustrazioni, a colori nell'originale, sono qui riprodotte in bianco e nero. Catalogo delle novità della moda femminile e per bambini rivolto al pubblico americano, nonché guida di arte sartoriale.

MODA.A.15



Thomas Hope

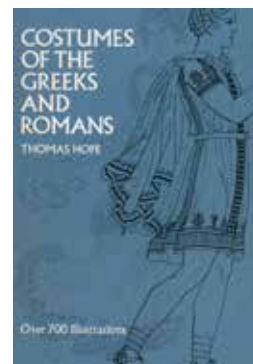
Costumes of the Greeks and Romans

New York, Dover Publications, 1962, XLVIII, 300 p.

Riedizione dell'opera pubblicata per la prima volta nel 1812, pietra miliare della storia dell'abbigliamento greco-romano.

Contiene 300 tavole con oltre 700 disegni di costumi civili e militari, accessori, gioielli, utensili e arredi, oggetti di vita quotidiana, strumenti musicali. Indispensabile strumento per studenti e studiosi di storia dell'abbigliamento, costumisti e disegnatori di moda.

MODA.B.47





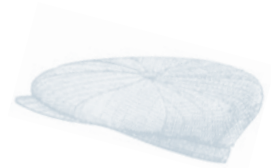
Istituto statale d'arte Aldo Passoni

La collezione di abiti dell'Istituto statale d'arte Aldo Passoni di Torino

Torino, CELID, 1999, 55 p.

La raccolta di abiti e accessori dell'Istituto consta di oltre mille pezzi, frutto di doni privati provenienti prevalentemente da famiglie torinesi. L'opuscolo presenta una breve storia della collezione, una selezione dei capi più significativi delle varie sezioni, informazioni sull'archivio e la biblioteca.

MODA.B.38



Marie Andrée Jouve

Balenciaga

Firenze, Octavo, 1997, 79 p.

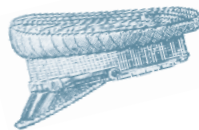
Balenciaga è stato il più conosciuto tra i creatori di moda spagnoli. Uomo discreto, aveva una avversione per la pubblicità, la stampa, i fotografi e la mondanità.

L'impronta della Spagna traspare in tutta la sua attività: il nero e il marrone scuro, i ricami pesanti di passamanerie cariche di *jais*, i bianchi luminosi, i merletti neri, la seta pesante, la svasatura a trapezio degli abiti.

Carmel Snow su "Harpers Bazaar": "Questa semplicità di così difficile imitazione ha un segreto che non è mai stato possibile copiare: la costruzione rigorosa e l'esecuzione magistrale".

Volume in gran parte illustrato a tutto, con un breve testo introduttivo.

MODA.B.28



Lydia Kamitsis

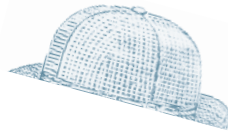
Madeleine Vionnet

Firenze, Octavo, 1997, 79 p.

Stilista attiva tra le due guerre, sognò l'abito con una sola cucitura e come modello usò il peplo greco: semplice rettangolo di stoffa adattato al corpo con fermagli sulle spalle e un cordone annodato in vita, che lei sviluppa servendosi dello sbieco, qualità del tessuto che le consente di creare abiti fluidi e drappeggianti dalla caduta perfetta. Libertà di movimento e esaltazione della forma del corpo sono le cifre del suo stile.

Volumetto piatto per abiti non euclidei.

MODA.B.36



Lydia Kamitsis

Paco Rabanne

Firenze, Octavo, 1998, 79 p.

Avverso all'ago e al filo, trasforma in abito ogni oggetto prefabbricato tanto da essere definito da Chanel "il metallurgico".

Preferisce usare materiali non pregiati come il *rhodoïd* (materiale plastico rigido tagliato in moduli geometrici perforabili e tenuti insieme da anelli metallici), palline metalliche (sottratte ai grembiuli da macellaio), il mascherino per diapositive, fibre ottiche, l'alluminio e la carta ignifuga.

Nel 1966 sgomentò il pubblico facendo sfilare dodici indossatrici scalze e abbigliate con vestiti "importabili" al suono di *Marteau sans maître* di Boulez. Volume prevedibilmente cartaceo e quindi privo degli interstizi cari a Rabanne, che ne rivelerebbero la nudità.

MODA.B.31



René König

Il potere della moda

Napoli, Liguori, 1992, 223 p.

Dalla quarta di cop.: "La moda è un complesso processo di sperimentazione sociale, di crescente attualità e di profondo impatto. [...] In questo volume König esamina il fenomeno della moda in chiave microsociologica, senza peraltro trascurare i problemi soggettivi e quelli macrosociologici".

MODA.B.44



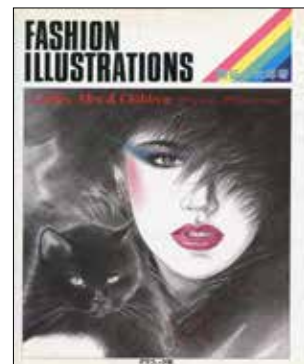
Kojiro Kumagai

Fashion illustrations: ladies, men & children

Tokyo, Graphic-sha, 1984, 141 p.

Manuale di disegno anatomico umano con soggetti caucasici, capi di abbigliamento, scarpe e capelli; due sezioni trattano di acconciature e trucco. Testo in giapponese.

MODA.A.56





Ludmila Kybalova, Olga Herbenova, Milena Lamarova

Enciclopedia illustrata della moda

Milano, La Pietra, 1969, 603 p.

La prima parte presenta, ordinato cronologicamente, un panorama dell'evoluzione storica dell'abbigliamento visto nel suo insieme. Nella seconda parte si trovano invece le storie specifiche di ciascuno degli elementi che lo compongono, dal copricapo alle calzature. Il carattere dell'opera è soprattutto storico-iconografico.

Contiene un indice degli artisti e uno analitico.

MODA.B.20



Lancetti fashion '97

Parma, STEP, 1997, 68 p.

Catalogo della mostra curata da Alberto Nodolini dedicata al "sarto pittore" tenuta alle Terme Berzieri di Salsomaggiore nel 1997. Il volume in formato tabloid mette insieme copertine, fotografie e giudizi estratti dai più importanti periodici di moda che percorrono la carriera di Lancetti dal 1963, quando incoraggiato da Palma Bucarelli fondò una propria casa di moda.

MODA.A.1



Paolo Lombardi

Maglia, maglietta, maglione

Milano, Idealibri, 1985, 104 p.

Storia sociale e tecnica della polo, dei pullover, della T-shirt: le fibre e i filati, gli intrecci e le tecnologie della maglieria. Le vicende sociali e commerciali di modelli ormai classici del guardaroba maschile.

La struttura della maglia, composta dagli anelli formati dall'andirivieni di un unico lunghissimo filo, la rende duttile, confortevole, piacevole al tatto e alla vista assicurando al contempo protezione dall'aria aperta e dispersione del calore corporeo in eccesso.

Quando il volume venne pubblicato era troppo presto per parlare di Sergio Marchionne che, in ognuna delle sue tre case, tiene trenta pullover tutti uguali.

MODA.B.40



Giorgio Marangoni

Evoluzione storica e stilistica della moda

Opera, SMC, 1989-1998, 3 v.

1. Dalle antiche civiltà mediterranee al Rinascimento, 1997, 317 p., XXII c. di tav.
2. Dal secolo del barocco all'ecllettismo degli stili, 1989, 317 p., XXII c. di tav.
3. Il Novecento: dal liberty alla computer art, 1998, 319 p., XXIV c. di tav.

Opera divulgativa. L'esposizione mette in evidenza il fatto che l'abbigliamento, come arte decorativa, ha subito nel corso del tempo l'influenza delle arti maggiori: da qui l'esigenza di un parallelismo tra evoluzione stilistica nell'arte e i mutamenti nelle forme dell'abbigliamento. Illustrata con circa duemila disegni in bianco e nero, appositamente creati da Aldo Beltrami e Laura

Cappelletti con cura e coerenza di stile e ricavati da fonti originali, e da un piccolo atlante storico della moda costituito da circa settanta tavole a colori fuori testo inserite nei tre volumi.

MODA.B.12-14



Massimo Mariani

Styling & moda: progetto disegno tendenze

Corso avanzato di grafica professionale

Milano, Ikon, 1994, 158 p.

Libro didattico. Nella prima parte l'Autore delinea una storia dell'abbigliamento; nella seconda si occupa del concetto di modello come prototipo e delle sue variazioni. La teoria della rappresentazione nella moda e il disegno di moda completano il volume.

MODA.A.36



Vincenza Maueri, Angela Paffumi

Percorsi di storia della moda e del costume

Bologna, Calderini edagricole, 2001-2003

1. 2001, XI, 335 p.

2. 2001, IX, 196 p.

3. 2003, 246 p.

4. Guida per l'insegnante, 53 p.

Testo didattico. I contenuti di questo manuale, suddivisi per moduli, privilegiano gli elementi della storia del costume e della moda che maggiormente hanno improntato l'abbigliamento. Tra gli obiettivi che si propongono gli autori: la comprensione degli elementi delle evoluzioni stilistiche in rapporto al contesto storico, artistico e sociale; l'uso della corretta terminologia dell'abbigliamento; la capacità di interpretare le immagini e saper descrivere i costumi e gli accessori; infine la capacità di utilizzare le conoscenze per ideare e progettare in campo sartoriale.

MODA.B.16-19





**I mestieri della moda a Venezia dal XIII al XVIII secolo:
Ala napoleonica e Museo Correr, Venezia giugno-settembre 1988**

S.l., s.n. 1988, 353 p.

Catalogo della mostra.

L'esposizione, curata da Doretta Davanzo Poli, riassume l'evolversi delle Arti veneziane, dalla nascita dei loro statuti nel XIII secolo fino al loro scioglimento nel 1797, che a Venezia si occupavano di "moda" e di tutte quelle "arti minori" che produssero accessori di ogni genere. Ogni mestiere è analizzato e rappresentato in una sezione del catalogo. Oltre ad abiti e stoffe preziose, calzature, merletti, cappelli e occhiali, nell'esposizione trovano una collocazione anche dipinti, disegni, incisioni raffiguranti la vita artigiana e le fasi di lavoro, utensili, macchine e ferri del mestiere, le botteghe e le loro insegne. Testi in italiano e inglese.

MODA.A.102



1922-1943: vent'anni di moda italiana.

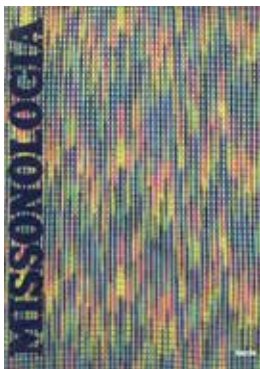
**Proposta per un museo della moda a Milano,
Milano, Museo Poldi Pezzoli 5 dicembre 1980 - 25 marzo 1981**

a cura di Grazietta Butazzi

Firenze, Centro Di, 1980, 143 p.

Catalogo della mostra. Rassegna e analisi storica della moda nel periodo fascista. Contiene un approfondito saggio della curatrice con bibliografia e uno sulle uniformi civili nel Regime fascista. Il catalogo presenta abiti, accessori e biancheria con dettagliate didascalie.

MODA.A.13



Missonologia: il mondo dei Missoni

a cura di Isa Tutino Vercelloni

Milano, Electa, 1994, 161 p.

Catalogo della mostra dedicata al lavoro dei Missoni e realizzata in occasione del premio Pitti conferito a Ottavio e Rosita Missoni per i quarant'anni di carriera.

MODA.A.29



Moda: regole e rappresentazioni

Il cambiamento, il sistema, la comunicazione

a cura di Giulia Ceriani, Roberto Grandi

Milano, Franco Angeli, 1996, 319 p.

Dalla quarta di cop.: "...si parla del nesso tra la comunicazione vestimentaria e i processi di costruzione delle identità sociali e individuali, del ritorno del corpo, delle subculture e degli stili di strada, del total look di Coco Chanel, delle strategie di posizionamento degli stilisti, delle immagini di "Vogue", delle diverse donne a cui si rivolgono le edizioni di "Marie Claire", dei cataloghi di moda, del rapporto tra moda e cultura, del linguaggio dei tessuti".

MODA.B.42



Moda: la storia completa

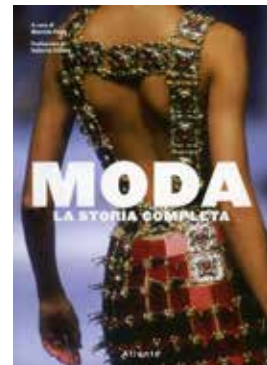
a cura di Marnie Fogg

Montevoglio, Atlante, 2014, 576 p.

Dal risvolto: "Ordinato storicamente, ampiamente illustrato e coadiuvato da una cronologia unica nel suo genere, *Moda: la storia completa* esamina i capisaldi della moda di svariati paesi ed epoche storiche, offrendo un resoconto dettagliato della straordinaria varietà di stili, usi e trasformazioni che hanno caratterizzato l'abbigliamento dall'antichità fino a oggi. Dalle vesti di età greco-romana agli abiti decostruiti, dalla tessitura manuale ai macchinari computerizzati, dalla sartoria su misura ai capi prêt-à-porter, ogni aspetto della moda è scandagliato e inserito nel contesto storico e sociale che l'ha prodotto, senza dimenticare i collegamenti con l'arte e l'architettura e il ruolo cruciale della moda nella civiltà dell'immagine."

Prezioso l'indice analitico a conclusione del volume.

MODA.B.48



La moda come passione e come professione:

la donazione Silvana Bernasconi

a cura di Enrica Morini, Margherita Rosina

Cinisello Balsamo, Silvana, 2005, 196 p.

Catalogo della mostra tenuta a Milano nel 2005.

Bernasconi fu giornalista di moda, responsabile delle pubbliche relazioni di aziende tessili, moglie di Giampaolo Porlenza, proprietario della seteria Taroni di Como. Il catalogo documenta la sua collezione-guardaroba di abiti, cappelli, scarpe, esempi di alta moda italiana e francese dagli anni cinquanta ai primi anni ottanta, donata al Museo delle Arti decorative di Milano.

MODA.A.93





Moda Italia: creativity and technology in the italian fashion system. Creatività, impresa, tecnologia del sistema italiano della moda

catalog editor Bonizza Giordani Aragno

Milano, Domus, 1988, 200 p.

Catalogo della mostra tenuta a New York, allestita sul molo 88 da Gaetano Pesce.

Sezioni su stilisti, marchi, industrie tessili, accessori. Con inserti pubblicitari. Testi in italiano e inglese.

MODA.A.28



La moda italiana

Milano, Electa, 1987, 2 v.

1. Le origini dell'alta moda e la maglieria, a cura di Gloria Bianchino, 301 p.
2. Dall'antimoda allo stilismo, a cura di Grazietta Butazzi, Alessandra Mottola Molfino, 301 p.

Raccolta di saggi che vuole promuovere l'oggetto di moda a materiale storico e artistico. I contributi vanno dalla storia della maglieria alla fotografia di moda negli anni cinquanta, dai rapporti della grafica e della pubblicità con la moda al disegno inteso come progetto.

Dalla prefazione di Gabriella Butazzi: "I due volumi dell'opera vanno intesi come un tentativo di risposta alla complessità di problemi che il "sistema moda" italiano ha affrontato negli ultimi decenni, quelli che hanno comunque permesso di poter parlare di una "moda italiana".

MODA.A.57-58



Moda media storia: incontri di lavoro, Parma 3 - 4 novembre 1984

Parma, CSAC, 1990, 238 p.

Tema del convegno è la contrapposizione nella moda tra discorso sincronico (media) e diacronico (storico). Da un lato sono analizzati gli strumenti attraverso cui la moda viene presentata al pubblico e come l'immagine della moda venga a formare un sistema di consenso di massa senza il quale resterebbe ignota: ciò che per il pubblico esiste non è l'abito indossato, oggetto concreto, quanto la sua immagine trasmessa (arte, spettacolo, TV, grafica, parole).

Analogamente la dimensione della storia è importante per comprendere la situazione delle epoche più recenti, per valutare l'incidenza di fatti determinanti nella storia del costume, per integrare e collegare il livello alto con quello medio e basso dell'abbigliamento.

MODA.B.10





Mode

a cura di Fulvio Paloscia e Luca Scarlini
Roma, Adn kronos libri, 1999, 175 p.

Dall'introduzione: "La contraddizione è ovunque [...]. *Mode* è una pratica e comoda bussola tascabile per orientarsi nel mondo delle mode. Si deve intendere la parola con la "m" minuscola, perché in questo libro trentaquattro persone raccontano una longitudine e una latitudine a testa della nostra apparenza quotidiana".

MODA.C.6



Luciano Morini

Moda e musica nei costumi di Sylvano Bussotti

testo di Aldo Premoli
Milano, Idealibri, 1984, 139 p.

Libro fotografico che illustra l'attività trentennale di Bussotti, compositore, scenografo e costumista. I costumi fanno parte della collezione di Anna e Teresa Allegri e sono suddivisi in sezioni: abiti, copricapi, scarpe, ecc. In appendice una cronologia degli spettacoli e l'elenco delle composizioni.

MODA.A.35



Florence Müller

Art & mode

Paris, Assouline, 1999, 79 p.

Breve storia illustrata di rapporti, connessioni, collaborazioni e intrusioni tra arte e moda nel XX secolo.

Il ghiaccio razzo vettore, visibile alle pagine 60-61 nella fotografia di Inez Van Lamsweerde & Vinoohd Matadin *Well basically basuco is coke mixed with kerosene* (dalla serie *For the Pleasure* pubblicata in "The Face", Aprile 1994), merita attenzione e cautela.

MODA.B.37



Anna Municchi

Signore in pelliccia: 1900-1940

Modena, Zanfi, 1992, 152 p.

La storia della pelliccia per signora comincia solo alla fine dell'Ottocento, quando i primi capi vengono prodotti grazie alle nuove tecniche conciari e alla macchina per cucire le pelli. Il volume si snoda tra cronache mondane, storie di stilisti, nuove tecnologie, fino alla pelliccia nel cinema degli anni trenta; la guerra farà riscoprire il lapin, povero coniglio.

Bibliografia.

MODA.A.62





Anna Municchi

Signore in pelliccia: 1940-1990

Modena, Zanfi, 1993, 136 p.

Durante la guerra la pelliccia si indossa per riscaldare più che per eleganza; nel dopoguerra il visone diviene simbolo di benessere e nuove tecniche consentono di lavorare la pelliccia come fosse un tessuto. Gli anni ottanta segnano l'ingresso di molti stilisti nel settore.

Bibliografia.

MODA.A.63



Le musée Christian Dior

Paris, L'Oeil, 1997, 34 p.

Guida al museo, inaugurato nel 1997, sito nella Villa Les Rhumbs a Granville, casa dove lo stilista passò l'infanzia. Contiene brevi scritti sulla villa e la nascita del museo, una biografia di Dior e delle sue creazioni.

MODA.A.12



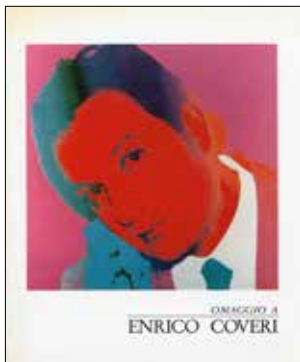
Linda O'Keeffe

Scarpe: una celebrazione di scarpe da sera, sandali, pantofole e altro

Köln, Könemann, 1999, 507 p.

"Ci si guarda i piedi e si ammicca tra sé e sé" (Diane von Fürstenberg).

MODA.C.4



Omaggio a Enrico Coveri

a cura di Paolo Landi

Prato, Museo d'arte contemporanea Luigi Pecci, 1991, 107 p.

Catalogo della mostra tenuta a Prato nel 1991. In realtà, più che di un catalogo, si tratta di una raccolta di testi scritti in ricordo dello stilista o pubblicati in precedenza, con una sezione dedicata a dipinti creati in suo onore.

Testi in italiano e inglese.

MODA.A.61

John Peacock

Gli accessori del XX secolo

Milano, A. Mondadori, 2001, 192 p.

Scopo del volume è presentare l'evoluzione degli accessori da uomo e da donna nel corso del Novecento. Le tavole illustrate con disegni a colori scandiscono ogni periodo in tredici sezioni tematiche, ognuna delle quali è completata da due tavole che collocano gli accessori coevi in un quadro d'insieme. Per ogni sezione puntuali schede descrittive.

MODA.A.79



John Peacock

Costume 1066-1966

London, Thames and Hudson, 1986, 128 p.

Il volume presenta una documentazione dell'abbigliamento maschile e femminile inglese.

Le tavole, disposte cronologicamente in ordine di regnante, contengono bozzetti e una dettagliatissima nomenclatura.

Bibliografia.

MODA.A.71



John Peacock

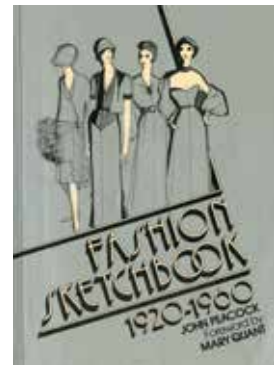
Fashion sketchbook: 1920-1960

New York, Avon, 1977, 128 p.

Repertorio di bozzetti, in gran parte a piena pagina, suddivisi per decenni e tipologia di abbigliamento femminile, con dettagliata nomenclatura.

Prefazione di Mary Quant.

MODA.A.73



John Peacock

Storia illustrata del costume: dall'antico Egitto ai giorni nostri

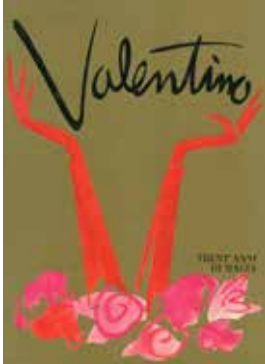
Milano, CDE, 1991, 224 p.

Quattromila anni di stili dell'abbigliamento presentati mediante oltre mille bozzetti a colori suddivisi per secoli. Alla fine di ogni sezione di tavole si trovano i testi con la descrizione delle immagini e la terminologia di ciascun abito.

Un glossario illustrato e la bibliografia completano il volume.

MODA.A.75





Marie Paule Pellé

Valentino: trent'anni di magia

Milano, Leonardo, 1990, 330 p.

L'Autore registra l'attività e analizza l'estetica di abiti, oggetti e arredi di Valentino; storia di un destino che si fa materia in concrezioni di tessuto.

La parte principale si snoda in diciassette tematiche che ricorrono nel corso della carriera dello stilista. L'ultima parte è una cronologia per immagini delle sue creazioni attraverso 250 schizzi dei modelli più significativi.

Con un saggio di Patrick Mauriès.

MODA.A.3



Mara Pellegrino, Dimma Spaggiari, Rina Spagni

Donne nella moda: protagoniste reggiane del fashion system

Reggio Emilia, Diabasis, 2002, 165 p.

Dalla quarta di cop.: "Attraverso interviste a dodici donne imprenditrici di grande fascino viene presentato il decisivo ruolo femminile nel settore dell'abbigliamento, che tanta importanza ha per l'economia dell'ultimo cinquantennio a Reggio Emilia [...] da questi racconti il mondo della moda – sempre presentato dai mass media come il regno luccicante di grandi stilisti e splendide top model – emerge nella dimensione più vera di impegno concreto e quotidiano,...".

MODA.B.21



Sara Piccolo Paci

Parliamo di moda: manuale di storia del costume e della moda

Bologna, Cappelli, 2004, 4 v.

1. Dalla preistoria al Trecento, X, 246 p.
2. Dal Quattrocento al Settecento, XII, 250 p.
3. Ottocento, Novecento e XXI secolo, XIII, 306 p.
4. Guida per l'insegnante, 48 p.

Testo didattico. I tre volumi vogliono essere uno strumento per coloro che si trovano ad affrontare per la prima volta lo studio della storia del costume. Il manuale propone una analisi degli elementi più caratterizzanti di ogni epoca, tenendo in considerazione anche aspetti come la collocazione geografica, il contesto sociale, le novità tecnologiche di ogni periodo storico.

Ampia bibliografia in ciascun volume.

MODA.A.96-99



Rosana Pistolese

La moda nella storia del costume

Bologna, Cappelli, 1981, 260, [44] p.

Costumista e disegnatrice, ebbe l'incarico dalla University of California nel 1962 di inaugurare la cattedra di Storia del costume e Disegno di moda e di tessuti d'arte. Successivamente fondò a Roma l'Accademia di costume e di moda. È dalla sua esperienza di docente che nasce questo volume, pubblicato per la prima volta nel 1964, che ha il merito di essere stato uno dei primi sull'argomento editi in Italia.

MODA.B.7

Marie France Pochna

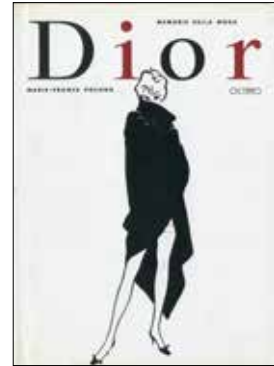
Dior

Firenze, Octavo, 1997, 79 p.

Le cartomanti gliel'avevano assicurato: avrebbe avuto successo con le donne. Così alle donne abbigliate con gonne corte, spalle mastodontiche, suole ortopediche e cappelli a cavolfiore propose un abito nero di lana la cui gonna aveva quaranta metri di giro.

Volume di immagini (che avremmo voluto essere a fisarmonica), con un breve testo introduttivo.

MODA.B.27



Renata Pompas

Textile design: ricerca, elaborazione, progetto

Milano, Hoepli, 1994, 275 p.

Testo didattico. Il volume si propone di descrivere i diversi aspetti legati alla professione del textile designer analizzandone le fasi e le modalità inventive, progettuali e operative. La prima parte illustra gli strumenti e i metodi della tecnica progettuale; la parte centrale si occupa nell'ideazione e produzione di una collezione di tessuti; viene infine presentato un panorama storico stilistico del tessile.

Completa l'opera un elenco di associazioni industriali, esposizioni, musei e raccolte, centri di studio e una bibliografia.

MODA.A.87



Gianni Puglisi

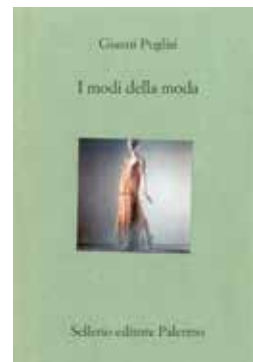
I modi della moda

Palermo, Sellerio, 2001, 74 p.

Dal sito dell'editore: "Un pamphlet sulla storia della moda e sulle sue capacità comunicative.

I modi della moda è una dissertazione sulla moda come linguaggio autonomo della cultura del contemporaneo. "Parlare di moda, dunque, - scrive l'autore - vuol dire esprimersi sulle radici dell'essere e dell'essere sociale dell'uomo, vuol dire esprimersi sul gusto degli uomini nei loro tempi, vuol dire sapere leggere e apprezzare attraverso l'arte figurativa e plastica, attraverso le immagini del teatro e del cinema, attraverso i costumi e le "divise"... vuol dire saper leggere e sapersi esprimere sulle mutazioni culturali delle generazioni e dei popoli".

MODA.C.11





Radical fashion

edited by Claire Wilcox

London, V&A Publications, 2001, IX, 149 p.

“Radical fashion” è il nome coniato per l'esibizione tenutasi tra l'ottobre del 2001 e gennaio 2002 al Victoria & Albert Museum che ha raccolto alcuni tra i designer più innovativi del periodo. I testi analizzano i rapporti tra moda e arte dei creativi europei e giapponesi, le cui opere vengono presentate in questa mostra.

MODA.A.34



Regina May: und die Mode. Zeichen der Zeit

Wiesbaden, Achim Koch, 1999, 45 p.

Opuscolo sulla disegnatrice di moda Regina May (1923-1996), che collaborò dal dopoguerra agli anni settanta con il quotidiano tedesco “Frankfurter Allgemeine Zeitung”. Attraverso i suoi disegni, realizzati durante le sfilate a cui assisteva, è possibile capire le tendenze della moda di quegli anni ma anche come siano cambiati l'immagine e il ruolo della donna nella società. Contiene disegni originali.

MODA.A.8



René Gruau: un riminese a Parigi

a cura di Andrea Pollarini

Milano, Electa, 1993, 127 p.

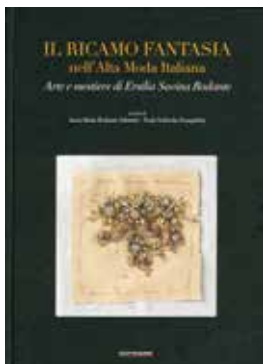
Catalogo della mostra tenuta a Rimini tra il 1993 e il 1994.

Gruau, illustratore e disegnatore di moda, collaborò con le più prestigiose case di moda parigine, tra le quali Patou, Worth, Piquet, Schiaparelli, Cristóbal Balenciaga e Dior; i suoi disegni furono pubblicati da riviste come “Marie Claire” e “Vogue”; nel 1960 realizzò la locandina del film *La dolce vita*.

La mostra ne ripercorre la carriera, dalle prime copertine per la rivista italiana “Lidel” ai disegni pubblicitari per *Le Moulin Rouge*.

Tra i contributi anche una intervista autobiografica all'artista.

MODA.B.3



Il ricamo fantasia nell'alta moda italiana: arte e mestiere di Ersilia Savina Rodante

a cura di Anna Maria Rodante Sabatini, Paola Tedeschi Evangelisti

Perugia, Quattroemme, 2014, 575 p.

Corpo principale della monografia è l'inventario/catalogo dei 32 album contenenti 485 campioni di ricami acquisiti dall'Archivio di Stato di Perugia sezione di Foligno, che documentano l'attività della ricamatrice romana. Dal dopoguerra fino al 1994, anno della morte, Ersilia Savina Rodante collaborò con importanti stilisti, atelier e sartorie teatrali. Dal 1958 lavorò inoltre per la televisione (*Canzonissima, Il Mattatore, Studio Uno*).

MODA.A.26

Roberto Capucci: l'arte nella moda: volume, colore, metodo

Milano, Fabbri, 1990, 173 p.

Catalogo della mostra promossa e organizzata da Pitti Immagine a Firenze nel 1990.

Creatore atipico, Capucci idea abiti destinati a non avere copie; i suoi abiti-involucri sono opere architettoniche, strutture di stoffa abitabili da un corpo, più facilmente immaginabili in una sala di museo che non indossati. La mostra, non cronologica, segue motivi geometrici e ispirati alle forme presenti in natura, che hanno influenzato la sua ricerca durante la carriera quarantennale.

Il catalogo mostra bozzetti e fotografie a fronte.

MODA.A.51



Roberto Capucci al Teatro Farnese: in difesa della bellezza Parma, Palazzo della Pilotta, 15 giugno-29 settembre 1996

a cura di Lucia Fornari Schianchi

Roma, Progetti Museali, 1996, 202 p.

Lo spettacolo delle creazioni di Capucci, *Cancelli*, *Involucri*, *Smerli* per citare alcuni nomi che lo stilista dà ai suoi vestiti, messo in scena in un teatro unico: luogo eccentrico per uno stilista eccentrico.

Oltre al saggio della curatrice, scritti di Luisa Viola sulla storia del teatro, di Alvar Gonzáles-Palacios sui rapporti tra arte moda e etnografia, di Anna Coliva su come la storia dell'arte affronta e interpreta la moda e una intervista allo stilista.

L'appartato iconografico è costituito da fotografie che ritraggono le opere di Capucci collocate tra le opere della Galleria Nazionale di Parma e negli spazi del Teatro e da bellissimi bozzetti, opere d'arte in sé.

MODA.A.80



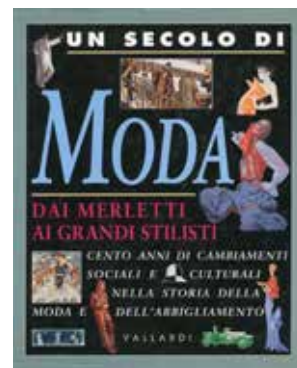
Un secolo di moda: dai merletti ai grandi stilisti

Milano, Vallardi, 2000, 168 p.

La moda del XX secolo raccontata in stile pop fumettistico e suddivisa per ventenni.

Informazioni di tipo aneddotico con riferimenti soprattutto a personaggi del cinema e della televisione, dell'arte, della musica rock.

MODA.A.44





Charlotte Seeling

Moda: il secolo degli stilisti, 1900-1999

Köln, Könemann, 2000, 655 p.

Esempio di *coffee table book* enciclopedico sulla moda del XX secolo.

Percorso cronologico: per ogni decennio una vasta introduzione che ne mette in evidenza gli aspetti sociali, un elenco dei principali stilisti, per ognuno dei quali viene fornito un dettagliato profilo biografico e due capitoli sui look e gli idoli del periodo.

L'appendice comprende un glossario e due elenchi con gli illustratori e i fotografi di moda.

MODA.A.49



Alfonso Signorini

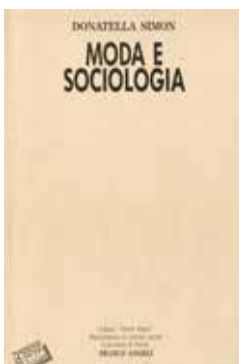
Chanel: una vita da favola

Milano, Mondadori, 2009, 225 p., 6 c. di tav.

“Gabrielle Chanel, per tutti Coco, nasce nel 1883 nell’ospizio dei poveri di Saumur. Ha il mondo contro e lo affronta. Supera ogni ostacolo. Ama il lavoro, ha talento, si applica alla moda, la semplifica, la reinventa. Sottolinea la personalità della donna, ne esalta la femminilità, la vuole elegante e raffinata, ma anche moderna, sobria, a suo agio. Seduttrice precoce, entra negli altri, ne cattura le emozioni, ne prende l’anima. Insegue un sogno personale, incarnando il talento e rappresentando le sue muse. Conquista il mondo ma resta sola dentro, irraggiungibile Peter Pan” (Marco Innocenti, “Il Sole24 ore”, 18 maggio 2009).

Coco morirà sola al Ritz il 3 gennaio 1971.

MODA.B.2



Donatella Simon

Moda e sociologia

Milano, Angeli, 1990, 129 p.

Il saggio è una storia delle idee sociologiche sulla moda, un percorso tra teorie e autori come Spencer, Simmel, Barthes e Baudrillard.

Dalla quarta di cop.: “L’obiettivo di questo libro è di ricostruire gli approcci di un interesse sociologico, secondo le tappe che ne caratterizzano lo sviluppo, articolato in temi distintivi: il rapporto tra moda e costume; tra moda e stratificazione sociale, che include il momento del passaggio dalla società tradizionale a quella di massa e le sue conseguenze; la questione dei processi diffusivi della moda, ...”

MODA.B.24

Sociologia dei fenomeni di moda

a cura di Gerardo Ragone
Milano, F. Angeli, 1992, 342 p.

Antologia di saggi sulla moda provenienti da diverse discipline raccolti e introdotti dal curatore.

Dalla quarta di cop.: “Che cos’è, insomma la moda? Un fenomeno di ‘superficie’ oggetto tuttalpiù di pettegolezzo giornalistico-mondano o, al contrario, un meccanismo latente di mutamento sociale attraverso cui la società sperimenta nuovi modelli di vita e di ‘socialità’ [...] è soprattutto con i più recenti contributi di sociologia dei consumi e di semiologia che appare chiaro come dietro un’ostentata cornice frivola i fenomeni di moda nascondano invece complessi e spesso contraddittori processi di socializzazione e di differenziazione”.

Le due maggiori interpretazioni del fenomeno sono messe a confronto nell’antologia: meccanismo elitario nella diffusione dei consumi o democratizzazione delle mode e del gusto?

Una curiosità ortografica: il nome del semiologo *R. Barthes* compare nel testo come *R. Barth*.

MODA.B.23



Sorelle Fontana

a cura di Gloria Bianchino
Parma, CSAC dell'Università, 1984, 218 p.

Occasione di questa storia critica dell’atelier Sorelle Fontana è l’acquisizione dell’archivio aziendale da parte del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell’Università di Parma.

Le vicende dell’alta moda a Roma, i rapporti tra le sorelle Fontana e il mondo del cinema, la fotografia di moda a Roma nel dopoguerra sono alcuni degli argomenti trattati nei saggi.

Ricco l’apparato iconografico che documenta la storia dell’azienda: gli abiti, corredati da schede tecniche; i disegni che accompagnano il saggio di Gloria Bianchino che ricostruisce il passaggio fra disegno, abito realizzato e illustrazione; le fotografie, presentate da Arturo Carlo Quintavalle.

MODA.B.11



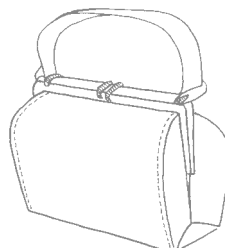
Lars Fr. H. Svendsen

Filosofia della moda

Parma, U. Guanda, 2006, 216 p.

Dal risvolto: “E allora, come scrive Svendsen, un’analisi filosofica del significato della moda – della sua insaziabile ricerca del “nuovo”, dei meccanismi della sua diffusione, della sua relazione con il corpo e il linguaggio, del suo status di merce e di arte e, non da ultimo, del suo ruolo come ideale di vita – ci può aiutare a conoscere meglio noi stessi, le nostre radici e la società che ci circonda”.

MODA.C.3





Caroline Tatham, Julian Seaman

Corso di disegno per stilisti: principi, pratica e tecniche
La guida più nuova per l'aspirante stilista di moda

Trezzano sul Naviglio, Il Castello, 2004, 144 p.

Testo introduttivo per chiunque voglia cimentarsi o semplicemente apprendere le linee essenziali del disegno. Vengono presi in considerazione tutti gli aspetti dell'illustrazione di moda, dall'ideazione del modello alla tecniche necessarie a trasferire le idee sulla pagina.

Strutturato in ventiquattro unità, ognuna delle quali contiene un progetto da realizzare.

MODA.B.22



Tom Tierney

British fashion designers: paper dolls

New York, Dover publications, 2000, 16 c. di tav.

Album di bambole di carta vestite dai più importanti stilisti inglesi della seconda metà del XX secolo.

MODA.A.24



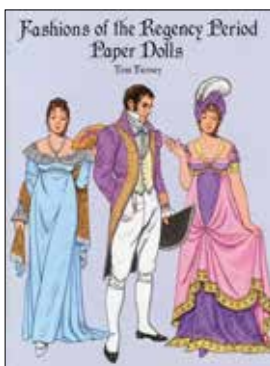
Tom Tierney

Christian Dior fashion review: paper dolls

New York, Dover, 1995, 16 c.

Album di bambole di carta dedicato al creatore del "New Look". I look dei figurini si rifanno a due delle modelle favorite da Dior: Renée Breton e Lisa Fonnagrives e sono accompagnati da dettagliate note in fondo al volume.

MODA.A.19



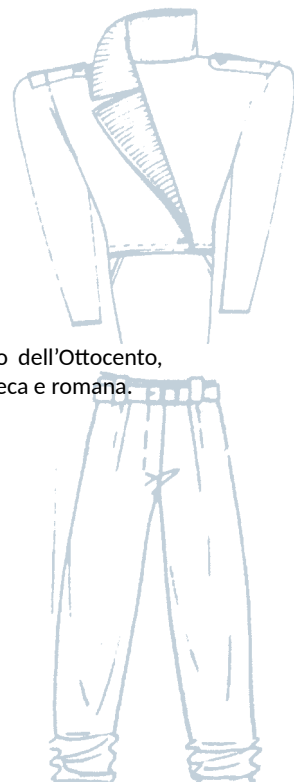
Tom Tierney

Fashions of the Regency period: paper dolls

New York, Dover, 1996, 16 c.

Album di bambole di carta relativo al secondo decennio dell'Ottocento, quando era in voga lo stile Regency, ispirato all'antichità greca e romana.

MODA.A.16



Tom Tierney

Great fashion designs of the Victorian era: paper dolls in full color

New York, Dover, 1987, 15 c. di tav.

Album di bambole di carta a colori relativo al periodo vittoriano.

L'Autore prende come modelli la regina Vittoria e la principessa Eugenia, moglie di Napoleone III. Brevi didascalie forniscono informazioni sugli abiti e i loro creatori.

MODA.A.14



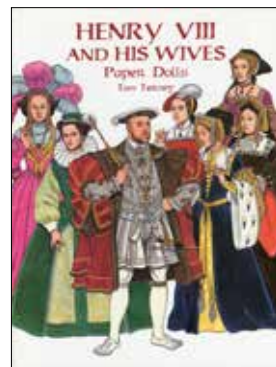
Tom Tierney

Henry VIII and his wives: paper dolls

New York, Dover publications, 1999, 16 c. di tav.

Album di bambole di carta monotematico.

MODA.A.22



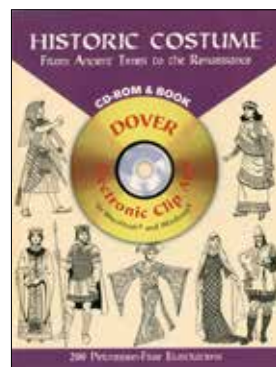
Tom Tierney

Historic costume from ancient times to the Renaissance

New York, Dover, 2003, 64 p.

Repertorio illustrato con disegni in bianco e nero di abiti, cappelli, calzature occidentali, con brevi didascalie. In fondo le note esplicative ad ogni disegno.

MODA.A.7



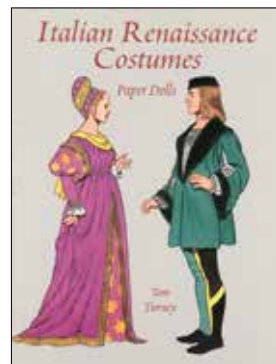
Tom Tierney

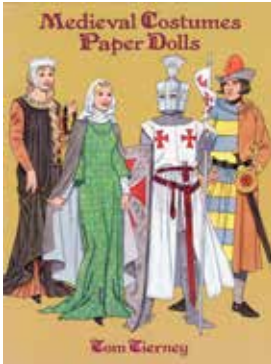
Italian Renaissance costumes: paper dolls

New York, Dover, 1998, 8 c.

Album di bambole di carta in costumi rinascimentali italiani.

MODA.A.20





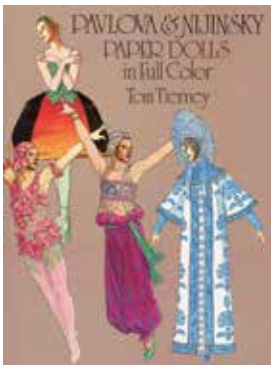
Tom Tierney

Medieval costumes: paper dolls

New York, Dover, 1996, 8 c.

Album di bambole di carta con costumi medievali a colori.

MODA.A.17



Tom Tierney

Pavlova & Nijinsky: paper dolls in full color

New York, Dover, 1981, 16 c.

Album di bambole di carta con i costumi di scena, perfettamente replicati, di due leggendari ballerini: Anna Pavlova e Vaslav Nijinsky. Gli originali furono disegnati da Aleksandr Nikolaevič Benois, Léon Bakst, Jeanne Paquin e Robert Edmond Jones.

MODA.A.21



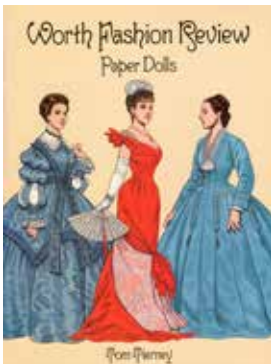
Tom Tierney

Poiret fashion design: paper dolls in full color

New York, Dover, 1985.

Album di bambole di carta vestite con gli abiti di Paul Poiret, il più importante creatore di moda della Belle Époque.

MODA.A.18



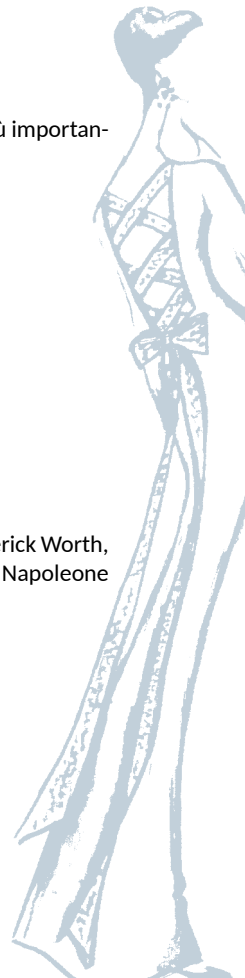
Tom Tierney

Worth fashion review: paper dolls

New York, Dover, 1996, 16 c.

Album di bambole di carta con gli abiti disegnati da Charles Frederick Worth, importante stilista dell'era vittoriana, stimato presso la corte di Napoleone III. Con dettagliate note.

MODA.A.23



Marco Tosa

Vestiti da sera: 1900-1940

Modena, Zanfi, 1987, 127 p.

Volume primo della collana "Il Novecento Moda e Costume".

L'opera, in un percorso storico sociale che dà spazio anche alla produzione italiana di quegli anni, descrive come nascono, dove e perché si sviluppano gli abiti da sera.

MODA.A.53



Chris Townsend

Rapture: art's seduction by fashion since 1970

London, Thames & Hudson, 2002, 176 p.

Volume pubblicato in occasione della mostra omonima tenuta alla Barbican Gallery di Londra nel 2002. Tutto comincia alla fine degli anni sessanta, probabilmente con Warhol, quando il mondo dell'arte e quello della moda, prima concettualmente separati, entrano in collisione; il lavoro degli artisti e dei creatori di moda si mette in relazione, si confonde.

Il testo analizza e mostra gli effetti spettacolari di questa reciproca attrazione-corruzione con immagini insane, torbide e disturbanti.

MODA.A.100



Valentino trent'anni di magia

Milano, Bompiani, 1991, 2 v.

1. Le opere: Accademia Valentino, Roma 8 giugno-3 novembre 1991, 239 p.

2. Le immagini: Musei Capitolini, Roma 7 giugno-28 luglio 1991, 192 p.

Catalogo della mostra. Il primo volume raccoglie in tre sezioni cronologiche (anni sessanta, settanta, ottanta), ognuna con una introduzione di Guido Vergani e una cronologia, le opere di Valentino presentate alla mostra. Per ogni abito una scheda dettagliata accompagna l'immagine.

Il secondo volume è dedicato alle foto pubblicitarie e ai disegni presentati cronologicamente e parallelamente, con un saggio di Arturo Carlo Quintavalle.

MODA.A.37-38



I ventagli della raccolta Sottocasa

Bergamo, Accademia Carrara, 22 settembre 2002-12 gennaio 2003

a cura di Amalia Pacia

Bergamo, Accademia Carrara, 2002, 72 p.

Catalogo della mostra.

Collezione di sessanta pezzi, perlopiù sette-ottocenteschi, appartenuti alla contessa reggiana Gabriella Levi Sottocasa raccolti tra la fine dell'Ottocento e gli anni venti. Il catalogo è preceduto da una biografia di Levi Sottocasa e da uno scritto sul ventaglio nella moda e nell'arte.

Molto dettagliate le schede che accompagnano le riproduzioni dei singoli esemplari. Bibliografia.

MODA.A.25





Guido Vergani

La Sala bianca: nascita della moda italiana

a cura di Giannino Malossi

Milano, Electa, 1992, 196 p.

Volume pubblicato in occasione della mostra tenuta a Firenze nel 1992 a quarant'anni dalle prime sfilate ideate e realizzate da Giovanni Battista Giorgini nella Sala bianca di Palazzo Pitti. Il saggio omonimo documenta la nascita della moda italiana a Firenze nei primi anni cinquanta.

Contiene: una cronologia fotografica del decennio 1951-1962, un saggio di Aurora Fiorentini Capitani e Stefania Ricci, *Le carte vincenti della moda italiana* e un saggio di Giannino Malossi, *Paesaggio con rovine* sull'immagine dell'Italia descritta dai media americani.

MODA.A.30



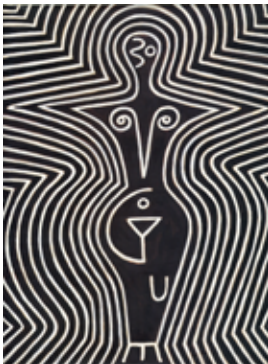
Flavio Vizzutti

Breve storia del costume: dalle civiltà mediterranee al XIX secolo

Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1991, 317 p.

Testo didattico per gli allievi degli istituti professionali ad indirizzo disegnato-re-stilista di moda. Il volume delinea la storia della moda per linee semplici ed essenziali con brevi cenni storico artistici che introducono i capitoli. Il ricorso alla nomenclatura specialistica è limitato, mentre sono indicate le fonti storico-figurative, indispensabili per capire l'affermazione e l'evoluzione dell'abbigliamento. Alcuni cenni sulla storia delle acconciature e dei cappelli, e dei tessuti decorati.

MODA.B.9

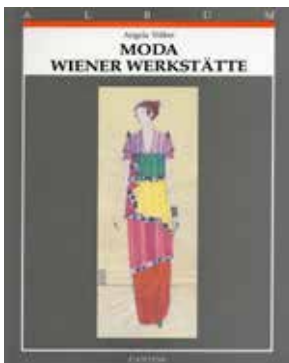


Vogue 1964-1994

Milano, Condé Nast, 1994, 1 v.

Volume celebrativo dei trent'anni di "Vogue Italia". Sequenza di immagini, servizi esclusivi, anche inediti, e interviste ai fotografi di moda più importanti che hanno lavorato per la rivista.

MODA.A.33



Angela Völker

Moda: Wiener Werkstätte

Firenze, Cantini, 1990, 117 p.

Storia della sezione moda della Wiener Werkstätte, laboratorio viennese di ideazione e produzione artigianale di altissimo livello, attiva dal 1911 al 1932.

Le illustrazioni, bozzetti, figurini e fotografie, provengono dall'archivio della ditta.

MODA.A.42



Ugo Volli

Block modes: il linguaggio del corpo e della moda

Milano, Lupetti, 1998, 191 p.

Il libro raccoglie testi di taglio semiologico provenienti da un lavoro più che decennale sulla moda condotto nelle università, sui giornali e in ambito aziendale.

Dalla strada, che apre il volume, è un insieme di voci per un dizionario di oggetti di seduzione contemporanei: zainetti, diamanti, occhiali. Seguono brevi scritti sul cinema e la moda, sullo scambio fra moda italiana e americana, sulla semiologia della moda. Per finire un lungo saggio sul linguaggio dei capelli.

MODA.B.15



Claire Wilcox

Vivienne Westwood

London, V&A publications, 2004, 224 p.

Oltre trenta anni di attività dal 1970 al 2003 della più famosa fra le stiliste inglesi, una delle creatrici dello stile punk.

Le collezioni sono presentate cronologicamente con un grande apparato di immagini di repertorio, fotografie pubblicitarie e sfilate, preceduto da un lungo saggio biografico introduttivo. In fondo una bibliografia, una cronologia e l'elenco degli abiti posseduti dal Victoria and Albert Museum.

MODA.A.70



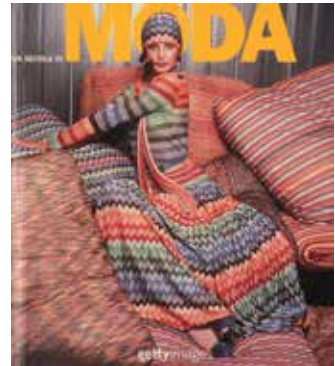
Harriet Worsley

Un secolo di moda

Köln, Konemann, 2004, 779 p.

Dalla quarta di cop.: "Flappers e figli dei fiori. Il glamour degli anni trenta e gli eccessi degli anni ottanta. Dai corsetti della Belle Époque ai caffetani degli anni settanta, *Un secolo di moda* tasta il polso alla moda del ventesimo secolo con centinaia di fotografie scattate sulle passerelle, sulla strada e nei set cinematografici. Gli stilisti Coco Chanel, Mary Quant e Alexander McQueen. Le dive Marlene Dietrich, Jackie O e Twiggy. Maxicappotti e minigonne, abiti da tango e tute da ginnastica. Un'irresistibile panoramica di cento anni di storia della moda".

MODA.C.10



X anni di caos!: 1983-1993

a cura di Franco Moschino e Lida Castelli

Milano, Lybra Immagine, 1993, 1 v.

Publicato per celebrare i dieci anni di attività della casa, poco prima della morte di Franco Moschino avvenuta l'anno successivo.

Il volume, in perfetto stile *camp*, è suddiviso in cinque parti quasi totalmente prive di testo: *l'inventario immaginario*, *la ricetta*, *les grandes défilées*, *le "buticks"*, *la réclame*. Ogni sezione illustra un aspetto del lavoro stravagante ed eccessivo dello stilista attraverso i simboli, i disegni, le pubblicità, le sfilate, in un miscuglio di stili coesistenti.

MODA.A.4

